

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TARANTO

L'anno 2016 il giorno 16 marzo alle ore 10.00, in via Capitan Bavastro 174, Roma, presso la sala Europa piano VII del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 3735/STA del 01/03/2016, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Validazioni ARPA Puglia

a. Italcave: *“Validazione Attività di monitoraggio campioni acqua di falda (Settembre 2014 - Settembre 2015)”* trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 64409 del 11/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18060/STA del 11/11/15;

b. ILVA S.p.A.: *“Rapporto Tecnica Descrittiva sversamento accidentale sostanze oleose presso la sala compressori 3 Reparto Ene di proprietà Ilva”* trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. 51700 del 18/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14688/STA del 24/08/15;

c. Consorzio ASI: *“Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito C”* trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48543 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13478/STA del 04/09/15;

d. Consorzio ASI: *“Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito A”* trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48551 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13487/STA del 04/09/15.

2. ILVA S.p.A.: *“Piano di caratterizzazione Ambientale Integrativo relativo alle aree dei Parchi Primari e Parco Loppa approvato in sede di Cds del 18/12/2013 giusto Decreto Direttoriale prot. 59256/TRI del 27/12/2013 – Trasmissione Report Tecnico Descrittivo”* trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 62/2016 del 24/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3347/STA del 24/02/2016.

3. Autorità Portuale Taranto - Commissario Straordinario: *“Riscontro alla CdS decisoria del 16/07/2013. POB rimozione Hot Spot nelle aree libere del porto”* trasmesso dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 16350 del 24/11/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19317/STA del 30/11/2015.

4. Comune di Statte – Area PIP:



- a. **“Progetto preliminare di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente dell’area PIP di Statte”** trasmesso dal Comune di Statte in data 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2304/STA del 10/02/16. (ID 16-2304).
- b. **Area PIP di Statte: “Zona PIP - Statte Integrazione dei Risultati di validazione - analisi relative ai parametri amianto, PCDD/PCDF e PCB”** trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 del 15/05/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7987/STA del 05/06/15.
5. **ITALFERR: “Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza operativa ”** trasmesso da Italferr con nota prot. 8980 del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2322/STA del 10/02/16.
6. **AMIU SpA – Area Impianto Integrato di smaltimento rifiuti RSU:**
- a. **“Trasmissione esiti della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale”** trasmessi dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1030 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2422/STA del 11/02/16.
- b. **“Impianto di smaltimento RSU - Città di Taranto - Comune di Statte. Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno, acque sotterranee e top soil”** trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 55332 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262/STA del 02/10/15.
7. **AMIU SpA - Area Pasquinelli:**
- a. **“Trasmissione esito della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale”** trasmesso dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1029 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2421/STA del 11/02/16.
- b. **“Validazione risultati campioni di terreno, top soil e acque sotterranee relativa alla caratterizzazione dell’area Pasquinelli”** trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 67011 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18731/STA del 20/11/15.
8. **Peyrani Sud S.p.A.:** **“Pratica di condono edilizio Legge 47/85 prot. N. 15252/D/1 del 30/09/1986 per l’avvenuta realizzazione di un capannone industriale. Chiarimenti circa la richiesta del Comune di Taranto in merito al vincolo derivato dal riconoscimento di SIN della zona in questione. Trasmissione risultati caratterizzazione”** trasmessi da Peyrani Sud con nota

del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2363/STA del 11/02/16.

9. Commissario Straordinario Ambientalizzazione: “Interventi di bonifica e riqualificazione del Mar Piccolo - piano integrativo di indagini dell'area del Mar Piccolo” trasmesso con nota prot. 2050 del 15/12/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20443/STA/DI del 16/12/15.

10. De Sanctis Costruzioni S.p.A.:

a. “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione” trasmesso con nota prot. TA01/797 – DC/fc del 18/12/15, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 474 del 14/01/16; (scritto nota)

b. ARPA Puglia: “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione – Trasmissione parere” trasmesso con nota 11921 – 86 del 24/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3296 del 24/02/16.

11. Varie ed eventuali.

L'elenco dei partecipanti all'odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la lettera A).

L'ing. Laura D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria assume la presidenza ed affida al Dott.ssa Ines Tolfa le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente dichiara di aver ricevuto le seguenti deleghe che vengono allegate al presente verbale sotto la lettera B):

- Delega Commissario Straordinario – Ing. R. Velardo, con nota prot. 447 del 15/03/16;
- Delega Autorità Portuale di Taranto e Commissario Straordinario del Porto di Taranto – Ing. Vincenzo Giuseppe Elia, con nota dell'11 marzo 2016;
- Delega INAIL – Ing. Elisabetta Bemporad, con nota prot. 60202 del 9 marzo 2016.

Il Presidente ricorda ai partecipanti alla Conferenza di Servizi odierna che il mancato e/o difforme adempimento alle prescrizioni formulate nell'ambito del procedimento di bonifica da parte di Aziende ricomprese nel perimetro del SIN potrà essere elemento di valutazione dell'eventuale

LM 3
ST

responsabilità penale ed amministrativa delle Società anche alla luce delle novità in materia introdotte dalla Legge n. 68/2015.

Precisa altresì che non sono ammesse registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013.

Il Presidente comunica, inoltre, che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html e che il nuovo indirizzo PEC della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque a cui inviare le comunicazioni è dgsta@pec.minambiente.it.

Inoltre, il Presidente informa che le risorse finanziarie stanziare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il SIN sono così ripartite:

1) Le risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Taranto, a valere sui fondi della legge n. 426/98 e successivamente ripartiti con il D.M. n. 468/01, sono pari a complessivi € 20.511.857,22 di cui:

A fronte della citata disponibilità finanziaria, pari ad € 20.511.857,22, alla data del 31.12.2013, risultano impegnati dalla Regione Puglia € 19.147.686,86 e spesi € 8.995.091,49 (Fonte: Monitoraggio Regione Puglia al 31.12.2013).

2) Ulteriori risorse destinate al Sito di Interesse Nazionale di "Taranto".

€ 26.000.000,00 assentiti con Delibere CIPE n. 17/03 e n. 83/03 (successivamente defianziati con Delibera n. 179/2006), di cui spesi € 5.200.000,00 dal Commissario per interventi sul SIN (€ 500.000,00 per interventi specifici sul Mar Piccolo di Taranto). Residuano € 20.800.000,00 in perenzione amministrativa nelle casse del MATTM (Cfr. 3.1);

€ 4.000.000,00 a valere sulle risorse ordinarie di bilancio 2009 del MATTM, di cui € 2.820.500,00 liquidate a favore della Sogesid S.p.A. (stato pagamenti aggiornato al 31.12.2014);

€ 8.000.000,00 per l'intervento di "Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi" a valere sulle risorse ordinarie di bilancio 2012 del MATTM (risorse trasferite alla Regione Puglia con Decreto n. 4476 del 13.09.2013) (Cfr. 3.4);

€ 20.000.000,00 a valere sulle risorse ordinarie di bilancio 2012 del MATTM ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 129/2012, convertito dalla Legge n. 171 del 04.10.2012 (trattasi di risorse del Segretario Generale impegnate a favore della Regione Puglia con Decreto del 10.10.2012 e trasferite alla Regione Puglia con Decreti del 03.09.2013 e del 28.10.2013);

€ 70.000.000,00, trattasi di finanziamenti a tasso agevolato erogati dal Fondo di Rotazione di cui all'articolo 1, comma 1110, della Legge 296/2006 e assegnate al SIN di Taranto dall'articolo 1, comma 8, del D.L. n. 129/2012, convertito dalla Legge n. 171 del 04.10.2012 (alla data del 15.05.2013, data di scadenza per la presentazione delle domande per l'accesso ai finanziamenti agevolati erogati dal Fondo non sono pervenute domande da imprese localizzate nel SIN di Taranto. Le risorse rimangono a disposizione del Commissario Straordinario che previa intesa con la DG SEC del MATTM potrà procedere alla reiterazione del bando);

€ 10.468.320,00 a valere sulla riprogrammazione delle risorse della Delibera CIPE n. 3/06 a favore della Regione Puglia e specificamente destinati alla bonifica dell'area Yard Belleli (Cfr. 3.4);
€ 21.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 a favore della Regione Puglia per "Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di miticoltura" (Cfr. 3.4);
€ 17.167.413,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 a favore della Regione Puglia per "Attuazione degli interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto" (Cfr. 3.4);
€ 37.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 87/2012 a favore della Regione Puglia per "Messa in sicurezza terreni e falde arce industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento" (Cfr. 3.4);
€ 35.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 92/2012 a favore della Regione Puglia per "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto" (Cfr. 3.4);
€ 93.158.587,00 a valere su fondi propri dell'Autorità Portuale di Taranto (Cfr. 3.4);
€ 14.000.000,00 fondi MIT a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013 (Cfr. 3.4);
€ 7.200.000,00 TCT S.p.A. (Cfr. 3.4)
€ 30.000.000,00 fondi MISE a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007/2013 (Cfr. 3.4),
€ 20.000.000,00 fondi MIT a valere sul PON Reti e Mobilità 2007/2013 (Decreto Ministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 11313 R.U. del 24.12.2013 sulla Linea di Intervento I.1.2 del "PON Reti e Mobilità 2007-2013") (Cfr. 3.3).
Pertanto, le risorse totali assentite per il Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Taranto" ammontano a complessivi € 433.506.177,22.

3) Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse destinate al Sito di "Taranto", si segnala la stipula dei seguenti Atti di Programmazione Negoziata.

3.1) In data 11.06.2004 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Commissario Delegato per l'emergenza in Puglia e la Regione Puglia l'Accordo di Programma Quadro "Progetto di risanamento ambientale e sviluppo economico sostenibile nel Mar Piccolo di Taranto".

Il quadro finanziario originario del suddetto Accordo ammontava a complessivi € 26.000.000,00, assentiti con le Delibere CIPE n. 17/03 e n. 83/03.

Rispetto a tali risorse, il MATTM allo stato ha trasferito € 5.200.000,00 per interventi che il Commissario ha destinato ad altri interventi sul SIN (solo € 500.000,00 sono stati destinati per attività specifiche legate all'Accordo in parola). Residuano nelle casse del MATTM € 20.800.000 in perenzione amministrativa.

3.2) In data 05.11.2009 è stato stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, l'Autorità Portuale di Taranto e la Sogesid S.p.A. il Protocollo d'Intesa finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto.

St 5
Abz

Il quadro finanziario del suddetto Atto ammonta a complessivi € 79.468.320,00, di cui € 62.300.907,00 immediatamente disponibili ed € 17.167.413,00 programmatici.

Il Protocollo in parola e la relativa dotazione finanziaria sono confluiti nell'“Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale” sottoscritto in data 26.04.2012.

Lo stato attuativo delle tre Convenzioni stipulate nel frattempo ai sensi del presente Protocollo è riportato al punto successivo.

3.3) In data 26.04.2012 è stato stipulato l'“Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale”, concernente la parziale novazione ed integrazione di precedenti Protocolli di Intesa, tra i quali il citato Protocollo d'Intesa del 05.11.2009.

Il quadro finanziario del suddetto Atto ammonta a complessivi € 187.668.320,00, di cui € 135.500.907,00 immediatamente disponibili ed € 52.167.413,00 di risorse programmatiche.

3.4) In data 26.07.2012 è stato stipulato il “Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto”.

Il quadro finanziario complessivo di tale Protocollo ammonta a € 336.668.320,00, di cui € 329.468.320,00 di parte pubblica e € 7.200.000,00 di parte privata. Rispetto alle risorse pubbliche, quelle attuative ammontano a € 276.468.320,00, mentre quelle programmatiche a € 53.000.000,00.

Il Presidente della Conferenza di Servizi comunica che il MATTM con nota prot. n. 18753/STA del 20.11.2015, indirizzata alle Province, alle Regioni e alle ARPA, ha fornito chiarimenti in merito alle Autorizzazioni e nulla osta accessori ai progetti di Bonifica e Messa in Sicurezza Operativa e Permanente; in particolare, in detta nota si specifica che “dovrà essere cura e concerto delle Amministrazioni coinvolte nell'ambito dell'istruttoria dei progetti di bonifica e messa in sicurezza richiedere la presentazione, da parte dei soggetti interessati, degli elaborati tecnici degli annessi impianti ed opere (impianti di trattamento acque e relativi scarichi e emissioni, impianti di gestione rifiuti, etc.) e relativo esercizio, affinché la volontà provvedimentale degli enti competenti rimanga assorbita nelle determinazioni assunte in sede di conferenza di servizi, modulo di semplificazione dell'attività amministrativa”. Per i dettagli si rimanda al contenuto della nota, consultabile sul sito web del MATTM nella sezione “Protocolli operativi e atti di indirizzo” all'indirizzo:

http://www.bonifiche.minambiente.it/page_protocolli.html.

Il Presidente introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti presenti.

Si introduce la discussione sul **primo punto Validazioni ARPA Puglia:**
sottopunto a)

Italcave: “Validazione Attività di monitoraggio campioni acqua di falda (Settembre 2014 - Settembre 2015)” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 64409 del 11/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18060/STA del 11/11/15.

I documenti in discussione al presente punto all'ordine del giorno riguardano le attività di monitoraggio richieste nelle precedenti conferenze di servizi 2013 e 2014 per l'area di proprietà Italcave (la Riccia – Giardinello).

6


L'area è interessata da un impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi autorizzati con D.D. n. 67/2009 della Regione Puglia.

Si ricorda che relativamente a tali aree gli esiti della caratterizzazione delle matrici suolo e acque di falda hanno evidenziato la conformità alle CSC indagate.

La Conferenza di servizi istruttoria del 20/06/2013, alla luce dei pareri espressi dagli enti scientifici sulle modalità utilizzate per i monitoraggi condotti negli anni precedenti, ha richiesto il prosieguo delle attività di monitoraggio concordando con ARPA Puglia tempi e modalità.

Tale richiesta è stata ribadita dalla Conferenza di Servizi istruttoria del **09/07/2014** che ha, altresì, chiesto a:

1. *ITALCAVE S.p.A. di procedere ad un monitoraggio delle acque di falda almeno per il primo anno con controlli trimestrali completi, anche sui pozzi P7 e P9, e su tutti gli analiti della tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad esclusione degli analiti ammine aromatiche, fitofarmaci, pesticidi;*
2. *I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi ad ARPA Puglia che dovrà provvedere alla valutazione dei dati ed alla elaborazione di una relazione di sintesi dei risultati che sarà esaminata dalla Conferenza di Servizi.*
3. *All'esito dei risultati del monitoraggio annuale verranno valutate le successive azioni da intraprendere nell'ambito del procedimento di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

La medesima Conferenza di Servizi, alla luce dei superamenti delle CSC nelle acque di falda, rilevati da ARPA Puglia e comunicati ai sensi dell'art. 244 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota n. 34581 del 19/06/2014, ha chiesto:

1. *alla Provincia di Taranto di procedere per quanto di competenza ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;*
2. *alla Società ITALCAVE S.p.A. di adottare tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare ed impedire che la contaminazione delle acque metta a rischio la salute dei fruitori delle aree. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.*

Con le note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ai prott. 18060/STA del 11/11/2015 e 4242/STA del 7/03/2016 (**punto 1 sottopunto a**) l'ARPA Puglia ha trasmesso le validazioni dei monitoraggi condotti sui piezometri P3, P4, P1, P5, P4, P11, P5, PZ3, PZ1, P6 nel periodo settembre 2014-settembre 2015.

Da dette relazioni di validazioni è emerso solo un superamento per il parametro Alluminio nel piezometro P5 di monte e non sono stati riscontrati superamenti per i parametri diossine e furani.

La Conferenza di servizi prende atto dell'attività di monitoraggio annuale (settembre 2014 – settembre 2015) e delle relazioni di validazione dei risultati del monitoraggio trasmesse da ARPA Puglia

La Conferenza di Servizi, sulla base della documentazione resa disponibile dall'Azienda, vista l'assenza di superamenti delle CSC nella matrice suolo/sottosuolo insaturo e acque sotterranee, ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 s.m.i. per i suoli (tabella 1 B uso destinazione d'uso industriale) e per le acque sotterranee.

7
AR

In merito alle acque sotterranee, si chiede all'Azienda di proseguire il monitoraggio trimestrale secondo le prescrizioni formulate dal decreto AIA ed in caso di superamenti delle CSC di darne opportuna comunicazione agli Enti competenti.

sottopunto b)

ILVA S.p.A.: *“Rapporto Tecnica Descrittiva sversamento accidentale sostanze oleose presso la sala compressori 3 Reparto Ene di proprietà Ilva” trasmesso da ARPA Puglia con nota prot. 51700 del 18/09/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 14688/STA del 24/08/15.*

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare al prot. n. 14688/STA del 24/09/2016 l'ARPA Puglia ha comunicato che a seguito di una segnalazione pervenuta dalla Capitaneria di Porto di Taranto, avente ad oggetto “Porto di Taranto- presenza materiale inquinante (olio idraulico) presso il secondo Canale di scarico Ilva”, si disponeva intervento sul posto al fine della constatazione dello stato dei luoghi e degli eventuali atti consequenziali.

In data 05/08/2015 è stato fatto un sopralluogo da parte di ARPA Puglia presso il tratto di mare del Porto mercantile di Taranto dai cui esiti non è emersa presenza di alcuna sostanza oleosa oltre la focc del canale 2 sino all'estremità del molo Ovest del V Sporgente.

Alla luce di quanto constatato si è proceduto ad acquisire informazioni sulle attività svolte presso gli uffici della società Ecotaras di Taranto (società incaricata dalla capitaneria di porto alle operazioni di bonifica). La società in detta occasione ha riferito che le operazioni sono terminate in data 04/08/2015.

Nella medesima giornata si è tenuto un ulteriore sopralluogo presso gli uffici del Settore ecologia dell'Ilva S.p.A. Dalle informazioni raccolte è emerso che la fuoriuscita degli olii lubrificanti si sono riversati sulla strada in corrispondenza di un tombino per le acque meteoriche il quale è collegato alla rete fognaria di stabilimento, presso l'area ENE, e che i medesimi olii sono stati assorbiti al fine di contenere per quanto possibile gli sversamenti. Con la nota in discussione l'ARPA Puglia ha evidenziato le seguenti incongruenze:

- la rottura di un raccordo del sistema di lubrificazione di una gru semovente da 60 tonnellate, che ha determinato lo sversamento sia su strada che nella rete fognaria di una abbondante ed indefinita quantità comportando lo superamento dei sistemi di sbarramento interno del canale 2 dell'Ilva, interessando il V Sporgente per un estensione pari a 1183 mt x 12 mt circa;
- dal rapporto tecnico redatto dalla società “Ecotaras “ di Taranto, si evince che il materiale prelevato al termine delle operazioni di bonifica e destinati a smaltimento risulta pari a 100 kg circa di miscele oleose e 18 kg di materiale oleoassorbente intriso d'idrocarburi.

Interviene il rappresentante della Società Ilva S.p.A., il quale comunica che sono stati trasmessi ad ARPA Puglia i campionamenti effettuati nell'area in questione e che si rimane in attesa di un riscontro in merito.

Il rappresentante dell'ARPA Puglia comunica di non avere ulteriori osservazioni in merito.

La Conferenza di servizi dopo ampia discussione e considerato quanto dichiarato da ILVA chiede ad ARPA di trasmettere una relazione sulla conclusione delle attività di prevenzione associate allo sversamento.

8
ST
Am

sottopunto c)

Consorzio ASI: “Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito C” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48543 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13478/STA del 04/09/15;
sottopunto d)

Consorzio ASI: “Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno top soil zona ASI - Ambito A” trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 48551 del 04/09/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 13487/STA del 04/09/15. Relativamente alla documentazione di cui ai **sottopunti c e d** si comunica che è stata riportata all’ordine del giorno dell’odierna conferenza di servizi per mero errore materiale, in quanto, la medesima documentazione è stata discussa in sede di conferenza di servizi del 07/09/2015 che ha dichiarato, ai sensi dell’art. 242 del D.lgs. 152/06 s.m.i., concluso il procedimento per i suoli dell’Ambito A e C.

Si coglie l’occasione per sollecitare l’ARPA Puglia a trasmettere gli esiti della validazione dei risultati del top soil dell’Ambito B.

La conferenza di servizi del 07/09/2015 in merito alla presenza di policiclici aromatici e composti organici aromatici riscontrati nella falda in concentrazioni superiori alle CSC aveva chiesto di procedere all’elaborazione di un’analisi di rischio ai fini delle adozioni delle misure di prevenzione ai sensi dell’art. 245. Ai sensi dell’art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell’area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all’art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l’obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

L’ASI dichiara che è in corso di redazione il documento relativo all’analisi di rischio e che sarà trasmesso entro 30 giorni.

La Conferenza di servizi dopo ampia discussione chiede ad ARPA Puglia di trasmettere gli esiti della validazione dei risultati del top soil dell’Ambito B ai fini della concluso il procedimento.

Inoltre la Conferenza di servizi chiede:

- 1. di trasmettere entro 30 giorni l’analisi di rischio ai fini dell’adozione delle misure di prevenzione relativamente agli ambiti in cui sono stati riscontrati superamenti da IPA;**
- 2. alla Provincia di Taranto di dare corso, avvalendosi dell’ARPA Puglia, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.**

Si introduce la discussione sul **secondo** punto **ILVA S.p.A.:**

“Piano di caratterizzazione Ambientale Integrativo relativo alle aree dei Parchi Primari e Parco Loppa approvato in sede di Cds del 18/12/2013 giusto Decreto Direttoriale prot. 59256/TRI del 27/12/2013 – Trasmissione Report Tecnico Descrittivo” trasmesso da ILVA S.p.A. con nota prot. 62/2016 del 24/02/2016 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3347/STA del 24/02/2016.

9
AR

Preliminarmente si ricorda che la Conferenza di servizi decisoria del 18/12/2013 ha approvato con prescrizioni il piano di caratterizzazione integrativo relativo alle aree Parchi Primari e Parco Loppa. Con nota prot. 62/2016 del 24/02/2016, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3347/STA del 24/02/2016, l'Azienda ILVA S.p.A. ha trasmesso i risultati delle attività di caratterizzazione integrative e ha comunicato di aver recepito tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013.

Dalla relazione trasmessa si evince che, in merito alle matrici investigate, sono emersi i seguenti superamenti delle CSC di cui alla tabella 1b e 2 dell'allegato V alla parte IV del Titolo V del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii:

- Suoli: Arsenico, Benzo(a)Pirene, Benzo(a)Antracene, Benzo(b)Fluorantene, Idrocarburi C>12 (sommatoria C13-C40) nei sondaggi **AS 51 e BS34**;
- Acque di falda: Manganese, Benzo(a)Pirene, Benzo(g,h,i)Perilene, Dibenzo(a,h)Antracene, Sommatoria (31, 32, 33, 36) e PCB;
- Top-soil: nessun superamento.

Con nota prot. 3814/STA del 1.03.2016 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque tenuto conto di quanto riportato nei risultati della caratterizzazione, ha chiesto ad ILVA:

- di chiarire le motivazioni che hanno portato all'esclusione nella relazione di sintesi dei superamenti (Idrocarburi e IPA) riscontrati nel campione AS71 e comunicati con nota prot. 509/15 del 21/12/15 (MATTM prot.20886 del 22/12/15);
- di predisporre un'analisi di rischio sanitaria ai fini della verifica del rischio sanitario per i lavoratori presenti nell'area oggetto di caratterizzazione e dell'adozione di idonee misure di prevenzione;
- di adottare tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare la diffusione della contaminazione. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

Infine, con la medesima nota è stata richiesta ad ARPA Puglia la trasmissione della relazione di validazione dei risultati delle attività di caratterizzazione già formulata con nota prot. 3677/STA del 29/02/2016.

Con nota prot. n. 13516 del 1.03.2016, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 3806/STA del 1.03.2016, l'ARPA Puglia relativamente alla richiesta di validazione dei risultati ha comunicato che in data 9.02.2016 sono stati campionati due dei tre residui punti di sondaggio, individuati da ARPA Puglia, per il campionamento dei terreni nell'area "Parchi Primari". Con la medesima nota viene, inoltre, comunicato che, a causa della posizione del punto di sondaggio BS119, ubicato in area ricoperta dai cumuli dell'area Parco Loppa, non si è potuto procedere al prelievo del campione finalizzato alla validazione. Tale punto risulta particolarmente significativo in quanto in posizione centrale rispetto al "Parco Loppa" rispetto agli altri campioni prelevati lungo il perimetro della stessa area.

Il rappresentante dell'Ilva S.p.A. comunica che sono ancora in corso, nelle aree in esame, campionamenti integrativi sulla matrice suolo riservandosi di trasmettere un documento complessivo dei risultati della caratterizzazione a seguito della conclusione delle attività di validazione condotte

da ARPA. Il medesimo rappresentante comunica, inoltre, che sarà dato riscontro ufficiale alla nota MATTM prot.20886 del 22/12/15.

Il presidente precisa che la validazione non è vincolante al prosieguo delle attività relative alle misure di prevenzione nonché alla predisposizione dell'analisi di rischio.

La Conferenza di servizi, dopo ampia ed articolata discussione, prende atto dei risultati della caratterizzazione trasmessi da ILVA S.p.A. e richiede quanto segue:

- **di chiarire le motivazioni che hanno portato all'esclusione nella relazione di sintesi dei superamenti (Idrocarburi e IPA) riscontrati nel campione AS71 e comunicati con nota prot. 509/15 del 21/12/15 (MATTM prot.20886 del 22/12/15);**
- **di predisporre un'analisi di rischio sanitaria ai fini della verifica del rischio sanitario per i lavoratori presenti nell'area oggetto di caratterizzazione e dell'adozione di idonee misure di prevenzione;**
- **di adottare tutte le misure di prevenzione finalizzate a circoscrivere, limitare la diffusione della contaminazione. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.**

Infine la Conferenza di servizi chiede ad ARPA Puglia la trasmissione della relazione di validazione definitiva dei risultati delle attività di caratterizzazione.

Si introduce la discussione sul **terzo** punto Autorità Portuale Taranto:

"Riscontro alla CdS decisoria del 16/07/2013. POB rimozione Hot Spot nelle aree libere del porto", trasmesso dall'Autorità Portuale Taranto - Commissario Straordinario con nota prot. 16350 del 24/11/2015 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 19317/STA del 30/11/2015.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16/07/2013 ha deliberato all'Autorità Portuale di Taranto una serie di prescrizioni tra cui la rimozione del suolo contaminato, quale misura di prevenzione, in corrispondenza dei sondaggi S26 e SE1, situati rispettivamente nell'area l'Area A estesa per circa 271.300 mq e nell'Area B notevolmente più piccola, posta ad Ovest della prima, di estensione pari a circa 5.700 mq e attualmente non occupata da edifici, sulla quale è prevista la realizzazione di edifici commerciali di altezza pari a circa 12,6 m da realizzare in calcestruzzo armato con fondazioni superficiali.

La Conferenza di servizi istruttoria del 29.09.2014 ha ritenuto che le attività nell'aree libere del Porto di Taranto, visti i pareri di ARPA Puglia e dell'ASL di Taranto, potranno essere realizzate tenendo conto delle misure di prevenzione obbligatorie a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori previste dagli art. 224 e 225 del D.Lgs. 81/2008 e richiamate nel parere di ASL n. 108478 del 27.09.2014. Ha poi, chiesto all'Autorità Portuale, ai fini dell'eventuale adozione di misure di prevenzione/messa in sicurezza ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06 di:

1. predisporre un sistema di monitoraggio periodico dei vapori con frequenza ed ubicazione da concordare con ASL;

2. predisporre ed attuare un piano di monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARPA al fine di confermare il quadro ambientale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13 ottobre 2014, visto il parere fornito da ARPA Puglia, ha deliberato di approvare l'analisi di rischio.

L'elaborato all'o.d.g. della presente Conferenza contiene la proposta di bonifica dell'Autorità Portuale di Taranto esclusivamente nell'intorno del punto S26, situato nell'area A.

Il progetto prevede la rimozione del terreno contaminato profondo in corrispondenza del punto SC26, l'unico punto, così come dichiarato dall'APT, dove è stato riscontrato un superamento delle CSC per il Benzo(b)fluorantene. Le attività sono finalizzate ad annullare in maniera certa il rischio ambientale per la risorsa idrica sotterranea associato ad una lisciviazione del composto in esame.

Il medesimo progetto prevede, inoltre:

- una fascia di rispetto dai binari e dalle opere murarie di 1 m dalla zona di scavo;
- rimozione cautelativa dei terreni contaminati, mediante uno scavo a taglio verticale sino alla profondità di 2,70 metri, al fine di non intercettare la falda durante l'intervento di bonifica e di rimuovere tutto il terreno presente nell'insaturo;
- verifica dei fondi scavo e accertamenti analitici che verranno eseguiti per il 10% in contraddittorio con ARPA Puglia;
- un piano di monitoraggio delle polveri in fase di esecuzione, attraverso 2 centraline di monitoraggio delle polveri.

Dal Cronoprogramma trasmesso si evince un periodo pari a **8 settimane** per il completamento degli interventi.

Il Computo Metrico Estimativo, prevede un totale dei costi pari a **€ 350.918,01**.

Il rappresentante dell'autorità portuale comunica che in merito è pervenuto un parere da parte di ARPA Puglia prot. 9897-32 del 15/2/2016 che fornisce alcune prescrizioni di tipo operativo.

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria prende atto della proposta di rimozione dei suoli contaminati nel punto S26 nell'ambito delle misure di prevenzione/messa in sicurezza e chiede all'Autorità Portuale di Taranto:

1. **di trasmettere i risultati degli accertamenti analitici previsti con le indagini di fondo scavo che dovranno essere preventivamente concordate nelle modalità e tempistica con ARPA Puglia anche al fine di consentire al medesimo Ente le attività di validazione. Nel caso in cui a seguito di dette attività di verifica non risultassero raggiunti le CSC si dovrà procedere ad un approfondimento dello scavo;**
2. **nella fase esecutiva si dovranno considerare le indicazioni di cui al parere ARPA prot. 9897-32 del 15/2/2016 .**

Si introduce la discussione sul **quarto punto Comune di Statte – Area PIP:**

- a. **“Progetto preliminare di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente dell'area PIP di Statte”** trasmesso dal Comune di Statte in data 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2304/STA del 10/02/16. (ID 16-2304).
- b. **Area PIP di Statte: “Zona PIP - Statte Integrazione dei Risultati di validazione - analisi relative ai parametri amianto, PCDD/PCDF e PCB”** trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 27843 del 15/05/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 7987/STA del 05/06/15.

155

AR

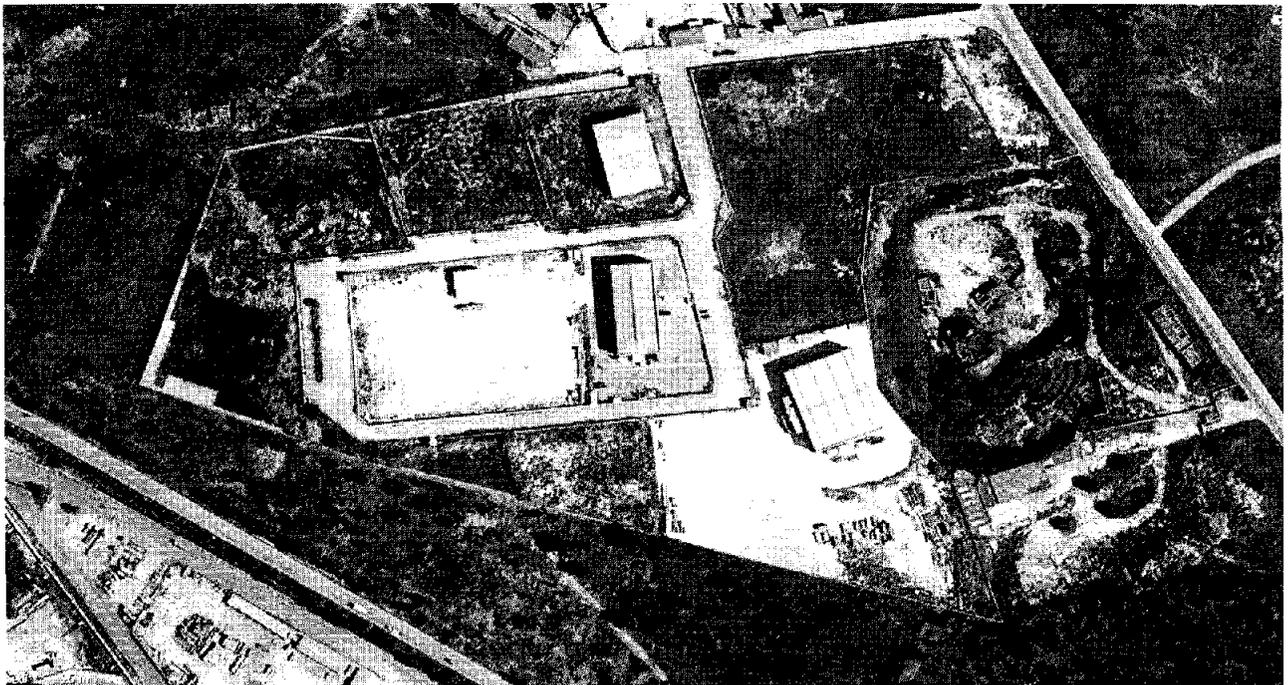
Il progetto in discussione al **sottopunto a)** rientra negli interventi previsti dal Protocollo di Intesa del 26/07/2012 e inserito nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (artt. 5 e 6 del Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 4 marzo 2015, n. 20).

Il Commissario Straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto ha affidato al Comune di Statte la progettazione preliminare dell'intervento.

Il sito in esame ricade all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto ed è un'area destinata all'insediamento di attività produttive (Piano per Insediamenti Produttivi), ubicato nel Comune di Statte (TA), lungo la strada provinciale S.P. 48 Taranto - Statte.

In passato in corrispondenza del sito si sono svolte attività estrattive e la zona è stata sfruttata per l'estrazione di materiali litoidi (in bibliografica si cita il toponimo di "cava di tufo"). Nel corso del periodo compreso tra il 1972 e il 1995 l'area di cava è stata colmata in parte con materiale di riporto di origine naturale in parte con materiale di origine antropica (risulta e scarti provenienti da lavorazioni di tipo industriale), modificando completamente l'assetto morfologico del sito.

L'Area P.I.P. è suddivisa in diversi lotti, appartenenti a diverse proprietà e copre una superficie di circa 90.000 mq.



Il sito si colloca altimetricamente ad una quota di circa 45 m s.l.m. la superficie piezometrica si attesta, al di sotto dell'area in oggetto, ad una quota di circa 2-3 m s.l.m., quota che corrisponde ad una soggiacenza di circa 43 m dal piano campagna medio.

Il presente documento costituisce la rielaborazione del Progetto Preliminare, i cui interventi previsti derivano dalle conclusioni dell'analisi di rischio rev.1 (con recepimento delle prescrizioni della Cds del 2014), dal recepimento delle osservazioni e dei pareri sul progetto preliminare presentato nel 2014 e dall'esito del campo prove e degli approfondimenti sito-specifici sopra citati.

In particolare, le risultanze dei test e degli approfondimenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi di eliminazione dei percorsi individuati dall'analisi di rischio, hanno suggerito di procedere:

- alla rimozione di tutte le sorgenti superficiali e profonde tecnicamente asportabili;
- alla Messa in Sicurezza Permanente accoppiando il capping superficiale a una barriera impermeabile a monte idrogeologico della zona PIP.

Fasi Progetto MISP:

Preliminarmente alla realizzazione degli interventi si procederà alla demolizione delle strutture e dei fabbricati interferenti con le opere di progetto.

1) Bonifica delle sorgenti più superficiali e scavi di sbancamento/livellamento.

È previsto lo scavo di circa **130.000mc** di materiale, di cui 48.000mc verranno riutilizzati in sito come riempimenti per i livellamenti propedeutici alla realizzazione del capping superficiale, mentre i restanti 82.000mc circa si stima debbano essere avviati a smaltimento in discarica rispettivamente per rifiuti inerti (circa 64.000mc), per rifiuti non pericolosi (circa 15.000mc) e per rifiuti pericolosi (circa 3.000mc).

In particolare si prevede l'avvio a smaltimento delle seguenti frazioni:

- scotico di circa 30 cm su tutta l'area di bonifica;
- terreni costituenti le sorgenti superficiali e profonde bonificate (SS1, SP2, SP3 e parte della SP4). L'asportazione si spingerà sino agli orizzonti inferiori alla quota di contaminazione registrata, che risulteranno collaudabili ovvero sino al substrato calcareo sottostante (individuato dalle stratigrafie e dalle indagini geofisiche);
- terreni presenti nella zona superiore dell'area oggetto di rimodellamento per l'imposta del capping di progetto (il rispetto delle quote finite attuali impone la necessità di impostare il capping a -1/1,2 m dal p.c. con un bilancio negativo degli scavi). La procedura prevede lo stoccaggio in cumuli omogenei per provenienza e caratteristiche merceologiche e la caratterizzazione ogni 3000 mc circa.

Per i terreni/riporti da inviare a smaltimento si prevede la caratterizzazione ai fini della classificazione e ammissibilità in discarica, mentre per i terreni/riporti da riutilizzare in situ, si prevede la verifica delle CSC di cui al D.Lgs 152/06 rispetto alla destinazione d'uso commerciale/industriae nel caso di materiali di riporto anche il test di cessione di cui al DM 5 febbraio 1998.

2) Posa in opera del pacchetto di impermeabilizzazione superficiale

Il capping superficiale interesserà l'area in corrispondenza del sedime delle sorgenti di contaminazione profonde principale e secondarie, cautelativamente esteso lateralmente a garanzia della copertura delle stesse. La superficie complessiva è pari a circa 62.300 mq.

Il pacchetto di impermeabilizzazione è il seguente (dal basso verso la superficie):

- Strato di regolarizzazione con materiale inerte
- Geocomposito drenante tridimensionale
- Geocomposito bentonitico con funzione barriera geosintetica
- Geomembrana di impermeabilizzazione sintetica in HDPE sp. 2,5 mm
- Geocomposito drenante tridimensionale
- Riporto di materiale arido inerte sp. 1,0-1,5 m

Si prevede la posa in opera di un sistema di collettamento delle acque di infiltrazione che raggiungono il telo HDPE e lateralmente saranno realizzate delle trincee drenanti.

3) Esecuzione del Diaframma di conterminazione con la tecnologia dei pali secanti (csp)

La cinturazione da monte del sito mediante realizzazione di barriera verticale impermeabile (circa 560m), a causa delle criticità emerse durante l'esecuzione del campo prove, non sarà realizzata

attraverso le tecnologie standard (diaframmi plastici composti da composti premiscelati formati da leganti minerali cementizi e componenti argillosi e bentonitici e additivi speciali). Anche in questo caso, come nel caso del tampone di fondo, la barriera verrà realizzata in buona parte in avanzamento nei calcari che costituiscono il substrato in loco. Le valutazioni e le osservazioni hanno orientato la scelta esecutiva verso l'esecuzione di una paratia di pali secanti da scavare a secco con eventuale rivestimento provvisorio.

In data 14/03/2016 si è svolto un tavolo tecnico preliminare, convocato al fine della presentazione del progetto in oggetto.

In tale sede i rappresentanti del Commissario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, hanno fornito al Comune di Statte le proprie osservazioni al progetto preliminare che si allegano al presente verbale e di seguito si riportano:

- Per quanto concerne l'intervento di asportazione, nell'area definita come sorgente SP2 il progetto non prevede alcun opera di isolamento superficiale (capping) nonostante la sua estensione verticale raggiunga una profondità di 25m. Si ritiene che l'intervento debba essere esteso anche all'areale della Sorgente SP2;
- Per quanto concerne il diaframma impermeabile si ritiene che la suddetta opera di isolamento debba essere realizzata leggermente più a monte in corrispondenza dei settori con presenza dei calcari di Altamura in affioramento, ovvero debba rimarcare per intero i confini Nord, Est ed Ovest dell'area PIP;
- Inoltre, considerati i risultati derivanti dall'esecuzione del campo prove per la realizzazione del tampone di fondo (opzione tecnicamente non perseguibile) e tenuto conto che nella esecuzione dei pali si prevede un rivestimento fino alla profondità di 20m, si ritiene che le stesse difficoltà riscontrate per il tampone di fondo possono insorgere nell'esecuzione del suddetto diaframma;
- Il progetto preliminare prevede l'esecuzione di indagini integrative per le quali non sono specificate le profondità di prelievo dei campioni. Inoltre, si ritiene necessario che le suddette indagini vengano estese fino alla profondità di rinvenimento della falda al fine di definire meglio l'estensione areale nonché lo spessore del prodotto surnatante.
- Infine, dalla disamina della documentazione fornita emerge che l'area PIP, a seguito degli interventi previsti ai punti summenzionati, verrà restituita in modo da consentire ai lottizzanti di insediarsi immediatamente a valle del collaudo delle opere di bonifica e di messa in sicurezza, infatti sono previste opere di urbanizzazione primaria. Tale ipotesi risulta incompatibile con la funzionalità dell'intervento di capping e di messa in sicurezza dell'area.

In merito all'ultima osservazione il Comune precisa che dopo l'approvazione del progetto di MISP della discarica il consiglio comunale procederà alla rivalutazione della destinazione finale dell'area che terrà conto di tutti i vincoli legati alla realizzazione della MISP secondo quanto indicato dal D.Lgs. n.36/03.

I rappresentanti di ISPRA anticipano le osservazioni del parere ISPRA IS/SUO 2016/45 di seguito riportato:

Analisi delle soluzioni alternative

La proposta presentata nel documento in esame viene a valle di un processo di analisi e valutazione delle possibili soluzioni di bonifica o messa in sicurezza, da parte di tutti i soggetti portatori di interesse, avviato a partire dal progetto presentato dall'Amministrazione comunale nel giugno 2014.

15
DL
202

Tale processo di valutazione aveva portato a selezionare l'opzione, che prevedeva l'impermeabilizzazione superficiale (capping) e l'isolamento del fondo del corpo rifiuti mediante tampone impermeabile.

Gli esiti delle verifiche di campo, contenuti nel documento in esame, hanno evidenziato la non fattibilità tecnica dell'isolamento del corpo rifiuti mediante la realizzazione del un tampone di fondo. Anche la verifica della fattibilità, contenuta nel documento in esame, di realizzazione di un sito di raccolta mediante rimozione selettiva dei materiali e allestimento per lotti funzionali del fondo e delle pareti, ha evidenziato criticità tecniche ed economiche tali da far ritenere tale intervento non perseguibile.

Tenuto conto della complessità del contesto in cui ci si trova ad operare, legata in particolare alle profondità della base del corpo rifiuti e alle caratteristiche del mezzo (acquifero calcareo fratturato e carsificato) si ritiene che la soluzione proposta, mediante accoppiamento del capping superficiale a una barriera fisica verticale sul lato di monte idrogeologico dell'area, possa contribuire a limitare la diffusione della contaminazione.

D'altra parte, non prevedendo un barrieramento completo delle pareti e del fondo, tale soluzione potrebbe non garantire il perfetto isolamento del corpo rifiuti. Tenuto conto però della non prorogabilità degli interventi dovuta alla potenziale diffusione della contaminazione in atto, considerato che saranno contestualmente realizzate ulteriori misure di messa in sicurezza e bonifica (rimozione del prodotto e bonifica delle sorgenti più superficiali), si ritiene opportuno procedere alla realizzazione degli interventi di MISP proposti.

La necessità di realizzare ulteriori azioni mirate alla implementazione della messa in sicurezza e bonifica della falda dovrà essere valutata anche sulla base degli esiti dei monitoraggi previsti dal progetto in esame.

Nel documento R01_Rev1 Rillustrativa, a pagina 35 di 55, una delle criticità individuate per la soluzione che prevede la realizzazione del sito di raccolta è l'incompatibilità con un'attività di tipo commerciale ed industriale e quindi la necessità di modificare la destinazione d'uso dell'area con conseguenti contenziosi con i proprietari delle aree e ricadute in termini di indennizzo e tempistiche di intervento.

La soluzione proposta prevede inoltre, a valle del collaudo delle opere di bonifica e MISP, la restituzione dell'area PIP ai lottizzanti per consentire l'insediamento immediato. A tal fine saranno realizzate opere minime di urbanizzazione primaria (R01_Rev1_Rillustrativa pag 43 di 55 e Tavola 10).

Si ritiene però che l'area interessata dall'intervento di capping non potrà essere destinata alla realizzazione di opifici industriali/commerciali. La realizzazione di qualsivoglia opera di fondazione non è infatti compatibile con il mantenimento della funzionalità del pacchetto di impermeabilizzazione superficiale

Si ritiene in sintesi che la realizzazione della messa in sicurezza permanente non risolverebbe pertanto la criticità legata alla modifica di destinazione d'uso, rendendo comunque di fatto non realizzabile la previsione di sviluppo commerciale o industriale dell'area.

Indagini integrative

Si suggerisce di verificare la necessità di realizzare i sondaggi PI3 e PI4 atteso che l'area in cui ricadono sarà interessata dal capping superficiale (R01_Rev1_Rillustrativa - pag 39 di 55, Tavola7).

Bonifica delle sorgenti superficiali

Si rileva che:

16
St
Am

- in corrispondenza di PZ1, il campione contaminato è stato prelevato a 0,5 m da pc il livello campionato successivo, risultato non contaminato, è stato prelevato a 13 m da pc; la profondità di scavo prevista è fino a 7 m da pc.
- in corrispondenza di PZ7, il campione contaminato è stato prelevato a 0,5 m da pc il livello campionato successivo, risultato non contaminato, è stato prelevato a 8,5 m da pc; si ipotizza di scavare fino a 6,3 m da pc.

Al fine di limitare la movimentazione di materiali ed effettuare la rimozione dei soli terreni/materiali di riporto contaminati, tenuto conto della proposta del progettista di ridefinire i volumi di scavo in base agli esiti delle indagini integrative, si suggerisce di valutare l'opportunità di procedere alla rimozione del terreno fino alla profondità alla quale è stato prelevato il campione risultato contaminato e di procedere quindi alla verifica del fondo scavo, con modalità da concordare con l'Ente di controllo. Ulteriori approfondimenti saranno effettuati solo in caso di esito negativo delle verifiche.

Impermeabilizzazione superficiale

Si chiede di chiarire quali soluzioni tecniche si intendono adottare al fine di garantire continuità e tenuta del capping in corrispondenza degli edifici che non saranno demoliti (lotto 11 e lotto 8 -- Tavola 2, Tavola 8).

In considerazione dell'assetto geologico e dei rischi connessi all'infiltrazione di acque nel sottosuolo in assenza di una barriera perimetrale, si chiede di chiarire la scelta di smaltire le acque di infiltrazione del capping attraverso dispersione nel sottosuolo da trincee drenanti (R01_Rev1_RIllustrativa - pag 42 di 55, Tavola 8); ciò vale in particolare per la trincea ubicata in prossimità di P3 (settore nordovest dell'area).

In corrispondenza dei previsti "pozzi sfogo eventuale vapore" alla luce del fatto che costituiscono una potenziale fonte di emissione di inquinanti in aria, dovrà essere effettuato un monitoraggio in accordo al *Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati*, predisposto da ISS, INAIL, AULSS 12 Veneziana e ARPA Veneto (settembre 2014). Le attività di monitoraggio dovranno essere effettuate in accordo con gli Enti di Controllo competenti. Qualora gli esiti di tale monitoraggio mostrino livelli di concentrazione rilevanti ai fini della esposizione dei recettori, dovrà essere previsto un sistema di captazione e trattamento dei tali emissioni.

Diaframma di conterminazione laterale

Le caratteristiche di posizionamento e profondità del diaframma perimetrale, tali da consentire l'intercettazione delle acque di scorrimento orizzontale ed impedirne il contatto con il corpo rifiuti, sono state definite anche sulla base delle ricostruzioni delle caratteristiche di deflusso effettuate in base a rilievi del 2014 (Elaborato R3 Figura 6.2: piezometria relativa alla falda profonda).

Tali ricostruzioni dovranno essere confermate mediante rilievi aggiornati da eseguire nel corso delle indagini integrative propedeutiche alla progettazione definitiva. A tale scopo, si ritiene opportuno installare all'interno di alcuni piezometri esistenti, un misuratore in continuo dei livelli piezometrici in modo da valutarne con maggiore precisione le oscillazioni.

Tenuto conto degli esiti delle prove mirate a verificare la fattibilità del tampone di fondo, che hanno evidenziato la difficoltà di conseguire l'impermeabilizzazione continua a causa dell'elevato stato fessurativo dell'ammasso calcareo, considerato che nella realizzazione del diaframma di conterminazione con tecnologia dei pali secanti, il progettista ipotizza di raggiungere profondità massime di 40 m da pc e di utilizzare un rivestimento fino alla profondità di circa 18-20 m., si

suggerisce di effettuare ulteriori approfondimenti, anche mediante prove specifiche, mirati alla selezione della tecnologia di messa in opera e alle miscele da utilizzare.

In ogni caso, preliminarmente a qualsiasi intervento di messa in sicurezza permanente/bonifica, si ribadisce la necessità di procedere al recupero del prodotto surnatante presente nella zona centrale del sito, eventualmente anche a seguito di una migliore delimitazione dell'area interessata dalla presenza di fase libera.

Monitoraggio della qualità dei gas interstiziali

In riferimento al monitoraggio della qualità dei gas interstiziali si premette che indagini sui vapori al di sopra di un sistema di capping, seppur necessarie alla verifica dell'interruzione del percorso di volatilizzazione, potrebbero non essere rappresentative della presenza di eventuali vie preferenziali di migrazione (microfori, fessurazioni del capping ...). Tuttavia si ritiene che questo tipo di indagine sia comunque il migliore strumento attualmente disponibile per effettuare tali verifiche.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si ritiene necessario realizzare due ulteriori punti di campionamento, uno in corrispondenza di ciascun edificio, in aggiunta ai 5 previsti (SGS1-SGS5). Tali punti aggiuntivi, oltre ad essere rappresentativi dello scenario indoor, interessano porzioni di sito non oggetto dell'intervento di capping e come tali possibili vie preferenziali.

Per quel che riguarda la realizzazione delle sonde si ritiene necessario utilizzare l'acciaio inox al posto del previsto PVC per evitare interferenze del materiale con i composti oggetto del monitoraggio.

Considerata la profondità delle sonde di campionamento e la presenza del capping che può limitare l'area di influenza della sonda in profondità si richiede di valutare l'opportunità di prevedere una impermeabilizzazione superficiale per evitare il rischio di corto circuitazione di aria esterna. Tale presidio sarà sicuramente necessario qualora durante la prima campagna di monitoraggio il parametro O₂ abbia fluttuazioni elevate che compromettano rappresentatività del campionamento.

I parametri oggetto di monitoraggio nella fase di spurgo dovranno essere monitorati anche durante il campionamento.

Le attività di monitoraggio dovranno essere effettuate in accordo con l'Ente di Controllo.

Si ritiene condivisibile l'utilizzo dei dati di soil gas per la valutazione in modalità diretta dei rischi associati a patto che i risultati dei monitoraggi siano validati dall'Ente di Controllo.

ARPA Puglia evidenzia che i risultati della campagna di indagini geofisiche integrative realizzate nella zona PIP del Comune di Statte hanno evidenziato delle anomalie presumibilmente riconducibili alla presenza di materiale fluido all'interno del corpo rifiuti. Pertanto ARPA Puglia chiede di procedere ad un'ulteriore caratterizzazione per capire l'origine e tipologia di contaminate e di valutare interventi di asportazione del percolato.

Il rappresentante del MATTM evidenzia che:

- Dovranno essere avviate prioritariamente le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 le quali dovranno prevedere oltre alla rimozione del surnatante come già richiesto nelle Cds del 2014 anche monitoraggi aria e soil gas, da realizzare in contraddittorio con ARPA Puglia, ai fini dell'individuazione delle eventuali misure per la tutela dei lavoratori/fruitori anche occasionali dell'area. Pertanto il Comune di Statte dovrà presentare un cronoprogramma delle attività;
- La Provincia di Taranto dovrà dar corso, avvalendosi dell'ARPA Puglia, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione

ricontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006. Si segnala che tale richiesta è stata più volte avanzata dalla Conferenza di servizi del SIN di Taranto e vista l'inerzia fin ora dimostrata dalla Provincia si chiede alla Regione Puglia di coordinare tali attività;

- La realizzazione del capping come previsto dal D.Lgs. n.36/03 dovrà avvenire solo nelle aree interessate dai rifiuti. Pertanto non si ritiene necessario procedere ulteriori indagini integrative e/o rimozione di parte di rifiuti soggetti a MISIP.

Il documento al **sottopunto b)** contiene la relazione di validazione delle analisi relative ai parametri amianto, PCDD/PCDF e PCB. Tale validazione va ad integrare la relazione di validazione già trasmessa con nota ARPA prot. 8169 del 12/02/14 e prot. 26526 del 08/05/14.

Nella relazione ARPA Puglia dichiara di "*poter confermare la validazione delle analisi condotte sui terreni già comunicata con nota ARPA prot. 8169 del 12/02/14*".

Infine ARPA Puglia segnala i superamenti nei piezometri P10 (7-7.80m) del parametro PCDD/PCDF e nel campione P11-T3 (23-25m) del parametro PCB.

Interviene il rappresentante di ISPRA che illustra ai partecipanti alla Conferenza di servizi le osservazioni del parere IS/SUO 2016/045 già condivise durante il tavolo tecnico del 14/03/2016 e sopra riportate.

Interviene il rappresentante del Commissario Straordinario per l'Ambientalizzazione il quale comunica che relativamente all'intervento sono state fornite le proprie osservazioni nel corso del tavolo tecnico del 14/03/2016 e sopra riportate.

Interviene il rappresentante del Comune che relativamente alle misure di prevenzione si impegna a trasmettere entro 7 giorni il proprio cronoprogramma di dettagliato e propone di utilizzare per il monitoraggio del soil gas, dell'aria ambiente e del surnatante i protocolli operativi utilizzati dell'autorità portuale e condivisi con gli enti competenti.

Interviene il rappresentante di ARPA Puglia il quale comunica che sull'argomento verrà trasmesso in data odierna un ulteriore parere in merito. A tal proposito il Presidente precisa che sull'argomento si è tenuta un attività istruttoria durante il tavolo tecnico convocato in data 14/03/2016 durante il quale ARPA Puglia tramite proprio rappresentante ha espresso le proprie osservazioni in merito al documento.

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria, chiede l'avvio delle misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 le quali dovranno prevedere oltre alla rimozione del surnatante come già richiesto nelle Cds del 2014 anche monitoraggi aria e soil gas, da realizzare in contraddittorio con ARPA Puglia, ai fini dell'individuazione delle eventuali misure per la tutela dei lavoratori/fruitori, anche occasionali, dell'area. Pertanto il Comune di Statte dovrà presentare un cronoprogramma delle attività.

La Provincia di Taranto dovrà dar corso, avvalendosi dell'ARPA Puglia, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

La Conferenza di Servizi istruttoria condivide la scelta progettuale presentata e chiede al Commissario e/o Comune di Statte di presentare un progetto definitivo che tenga conto delle osservazioni del tavolo tecnico del 14/03/2016 e di seguito riportate:

1. Per quanto concerne l'intervento di asportazione, nell'area definita come sorgente SP2 il progetto non prevede alcun opera di isolamento superficiale (capping) nonostante la

- sua estensione verticale raggiunga una profondità di 25m. Si ritiene che l'intervento debba essere esteso anche all'areale della Sorgente SP2;
2. Dovrà essere valutata l'eventualità di realizzare il diaframma impermeabile più a monte in corrispondenza dei settori con presenza dei calcari di Altamura in affioramento, ovvero debba rimarcare per intero i confini Nord, Est ed Ovest dell'area PIP;
 3. Dovranno essere realizzate delle prove pilota relativamente alla realizzazione del Diaframma impermeabile con la tecnologia dei pali secanti (csp) tenuto conto dei risultati derivanti dall'esecuzione del campo prove per la realizzazione del tampone di fondo (opzione tecnicamente non perseguibile) e tenuto conto che nella esecuzione dei pali si prevede un rivestimento fino alla profondità di 20m;
 4. Dovrà essere verificata la necessità di realizzare, nell'ambito delle indagini integrative, i sondaggi PI3 e PI4 atteso che l'area in cui ricadono sarà interessata dal capping superficiale;
 5. visti i risultati della campagna di indagini geofisiche integrative realizzate nella zona PIP del Comune di Statte hanno evidenziato delle anomalie presumibilmente riconducibili alla presenza di materiale fluido all'interno del corpo rifiuti dovrà essere valutata la possibilità di procedere ad un'ulteriore caratterizzazione per capire l'origine e tipologia di contaminazione e ad interventi di asportazione del percolato nel corpo rifiuti;
 6. Al fine di limitare la movimentazione di materiali ed effettuare la rimozione dei soli terreni/materiali di riporto contaminati dovrà essere valutata l'opportunità di procedere alla rimozione del terreno fino alla profondità alla quale è stato prelevato il campione risultato contaminato e di procedere quindi alla verifica del fondo scavo, con modalità da concordare con l'Ente di controllo. Ulteriori approfondimenti saranno effettuati solo in caso di esito negativo delle verifiche;
 7. Dovranno essere specificate le soluzioni tecniche che si intendono adottare al fine di garantire continuità e tenuta del capping in corrispondenza degli edifici che non saranno demoliti (lotto 11 e lotto 8 – Tavola 2, Tavola 8);
 8. Dovrà essere opportunamente motivata la scelta di smaltire le acque di infiltrazione del capping attraverso dispersione nel sottosuolo da trincee drenanti (R01_Rev1_RIllustrativa - pag 42 di 55, Tavola 8); ciò vale in particolare per la trincea ubicata in prossimità di P3 (settore nordovest dell'area);
 9. I "pozzi sfogo eventuale vapore" costituiscono una potenziale fonte di emissione di inquinanti in aria e pertanto dovrà essere effettuato un monitoraggio in accordo al *Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati*, predisposto da ISS, INAIL, AULSS 12 Veneziana e ARPA Veneto (settembre 2014). Le attività di monitoraggio dovranno essere effettuate in accordo con gli Enti di Controllo competenti. Qualora gli esiti di tale monitoraggio mostrino livelli di concentrazione rilevanti ai fini della esposizione dei recettori, dovrà essere previsto un sistema di captazione e trattamento dei tali emissioni.
 10. Le caratteristiche di posizionamento e profondità del diaframma perimetrale sono state definite anche sulla base delle ricostruzioni delle caratteristiche di deflusso effettuate in base a rilievi del 2014 (Elaborato R3 Figura 6.2: piezometria relativa alla

falda profonda). Tali ricostruzioni dovranno essere confermate mediante rilievi aggiornati da eseguire nel corso delle indagini integrative propedeutiche alla progettazione definitiva. A tale scopo, si ritiene opportuno installare all'interno di alcuni piezometri esistenti, un misuratore in continuo dei livelli piezometrici in modo da valutarne con maggiore precisione le oscillazioni.

11. In riferimento al monitoraggio della qualità dei gas interstiziali, si ritiene necessario realizzare due ulteriori punti di campionamento, uno in corrispondenza di ciascun edificio, in aggiunta ai 5 previsti (SGS1-SGS5).
12. Per quel che riguarda la realizzazione delle sonde si ritiene necessario utilizzare l'acciaio inox al posto del previsto PVC per evitare interferenze del materiale con i composti oggetto del monitoraggio.
13. Considerata la profondità delle sonde di campionamento e la presenza del capping che può limitare l'area di influenza della sonda in profondità si richiede di valutare l'opportunità di prevedere una impermeabilizzazione superficiale per evitare il rischio di corto circuitazione di aria esterna. Tale presidio sarà sicuramente necessario qualora durante la prima campagna di monitoraggio il parametro O₂ abbia fluttuazioni elevate che compromettano rappresentatività del campionamento.
14. I parametri oggetto di monitoraggio nella fase di spurgo dovranno essere monitorati anche durante il campionamento.
15. Le attività di monitoraggio dovranno essere effettuate in accordo con l'Ente di Controllo.
16. Si ritiene condivisibile l'utilizzo dei dati di soil gas per la valutazione in modalità diretta dei rischi associati a patto che i risultati dei monitoraggi siano validati dall'Ente di Controllo.

Infine la Conferenza di servizi prende atto della relazione di validazione ARPA Puglia con nota prot. 27843 del 15/05/15.

Si introduce la discussione sul quinto punto ITALFERR:

“Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza operativa” trasmesso da Italferr con nota prot. 8980 del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2322/STA del 10/02/16.

La realizzazione della Piattaforma Logistica si inquadra nell'ambito dei lavori di potenziamento del collegamento ferroviario tra il Porto di Taranto e la rete ferroviaria nazionale.

In particolare, il progetto della Piattaforma Logistica prevede un potenziamento della rete necessario a raccordare le attuali strutture portuali, tra cui la Piattaforma Logistica, il 1° e il 4° Sporgente con la linea ferroviaria Bari – Taranto, realizzando un posto di movimento per la presa e consegna delle merci necessario ad evitare il transito di queste ultime nella stazione per passeggeri di Taranto.

Il sito in oggetto è rappresentato da una striscia di terreno lunga e stretta che si sviluppa, per circa 2.000 m, lungo la linea ferroviaria Bari – Taranto, a partire dalla stazione di Taranto fino ad arrivare al confine della Piattaforma Logistica del porto.

Il sito in oggetto è stato sottoposto, nel 2012, alle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione che hanno visto la realizzazione di 32 sondaggi dei quali 9 trasformati poi a piezometri.

L'analisi di rischio è stata svolta per ciascuna sorgente di potenziale contaminazione, sia in modalità diretta per una valutazione del rischio per i bersagli uomo "lavoratore" e falda, che in modalità inversa, al fine di calcolare le concentrazioni soglia di rischio (CSR).

E' stato quindi rilevato un rischio non accettabile per i percorsi di:

- Ingestione suolo e contatto dermico nella sorgente SS3 per i parametri Arsenico, PCDD, PCDF e PCB;
- Lisciviazione in falda nelle sorgenti SS1, SS2 ed SS3 per il parametro antimonio;
- Lisciviazione in falda nelle sorgenti SP1, SP2 ed SP3 per il parametro antimonio.

Le analisi di rischio effettuate hanno individuate tre sorgenti di suolo profondo da bonificare denominate sorgenti SP1, SP2 ed SP3 e tre sorgenti da bonificare nel suolo superficiale denominate SS1, SS2 e SS3.

Progetto di MISO dei suoli

La bonifica dei terreni avverrà quindi mediante scavo e smaltimento ed interesserà diverse Aree ricadenti ciascuna in una delle sorgenti di contaminazione individuate; ognuna di queste Aree è la risultante della sovrapposizione tra la maglia di superficie 50m x 50m indagata, la zona di scavo prevista dal Progetto ferroviario e le eventuali arce di RFI interposte tra gli scavi previsti dal progetto ferroviario e i punti di caratterizzazione risultati contaminati, ovvero:

- **Area SS1:** l'area è quella afferente al sondaggio S3 ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo superficiale; in quest'area gli scavi di bonifica sono possibili solo nella porzione interessata dai lavori di scavo previsti dalle opere di progetto strutturale per questo tratto. E' previsto per tale area un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. **Il volume indicativo di scavo è circa 375mc.**
- **Area SS2:** l'area è quella afferente al sondaggio S17 ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo superficiale; in quest'area gli scavi di bonifica sono possibili solo nella porzione interessata dai lavori di scavo previsti dalle opere di progetto strutturale per questo tratto. E' previsto anche per tale area un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. **Il volume indicativo di scavo è circa 663mc.**
- **Area SS3:** l'area è quella compresa tra i sondaggi S20 e PZ9 che hanno mostrato superamenti delle concentrazioni soglia di rischio CSR per i parametri Antimonio, Rame, Arsenico, Sommatoria PCDD/PCDF e PCB sulla matrice suolo superficiale. In quest'area è possibile rimuovere l'intera sorgente di contaminazione individuata dalla caratterizzazione, che consiste in tutta la porzione interessata dai lavori di scavo previsti dal progetto strutturale per questo tratto e le due porzioni ad essa adiacenti comprendenti i sondaggi Pz8 e S22. Anche in questo caso è previsto un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. **Il volume indicativo di scavo è circa 6050mc.**
- **Area SP1:** l'area è quella afferente al sondaggio PZ2 ove è stata riscontrata la presenza di amianto nel suolo superficiale e antimonio nel suolo profondo superiore ai limiti di legge. In quest'area gli scavi di bonifica sono possibili solo nella porzione interessata dai lavori di scavo previsti dalle opere di progetto. Per tale porzione, sulla matrice suolo superficiale, è

previsto un intervento di rimozione completa e successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato al ricevimento di materiale contenente amianto, così come definito nell'Allegato 2 del D.M. 27/09/2010. Relativamente alla contaminazione da antimonio nel suolo profondo, è previsto un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. **Il volume indicativo di scavo è circa 1029mc per il terreno superficiale e circa 1305mc per il terreno profondo.**

- **Area SP2:** l'area è quella afferente al sondaggio S9 dove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo profondo. In questa area è possibile rimuovere l'intera sorgente di contaminazione individuata dalla caratterizzazione, che consiste in di tutta la porzione interessata dai lavori di scavo previsti dalle opere di progetto strutturale per questo tratto e la porzione ad essa adiacente che si estende verso sud fino al limite di proprietà RFI. E' previsto anche per tale area un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. **Il volume indicativo di scavo è circa 1400mc per il terreno superficiale e circa 2800mc per il terreno profondo**
- **Area SP3:** l'area è quella afferente al sondaggio S16 ove è stata riscontrata la presenza di antimonio superiore ai limiti di legge sulla matrice suolo profondo. In quest'area gli scavi di bonifica sono possibili solo nella la porzione interessata dai lavori di scavo previsti dalle opere di progetto strutturale per questo tratto. E' previsto anche per tale area un intervento di rimozione completa della matrice contaminata, con successivo conferimento in opportuno impianto autorizzato ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti. **Il volume indicativo di scavo è circa 1450mc per il terreno superficiale e circa 1450mc per il terreno profondo**

Dalla tavola si evince che le aree di intervento non ricadono tutte in particelle ferroviarie, alcune ricadono anche in particelle Demaniali. Queste ultime però ospitano impianti ferroviari RFI e sono stabilmente in uso da parte di RFI stessa.

I terreni escavati da tutte le aree di intervento (circa 14.188mc), tranne quelli superficiali asportati da SP1, saranno collocati all'interno di una piazzola di deposito temporaneo, realizzata ad hoc all'interno dell'area di stoccaggio AS/L2/02.

Le operazioni di rimozione saranno effettuate collocando il materiale all'interno della piazzola di stoccaggio in modo tale da formare serie di cumuli di circa 500 mc, fisicamente separati e riconoscibili l'uno dall'altro. Ciò faciliterà le operazioni di campionamento e analisi dei cumuli, e del successivo conferimento ad impianto.

La piazzola di deposito temporaneo, di forma rettangolare, sarà allestita con arginatura/perimetrazione mediante moduli del tipo "new jersey" ed impermeabilizzazione del fondo con telo in HDPE. La piazzola avrà estensione di circa 4000 mq.

Costo dell'intervento compreso gli oneri della sicurezza € **1.407.827.**

Il Cronoprogramma lavori degli interventi di messa in sicurezza operativa una durata dei lavori di scavo, smaltimento, collaudo e ripristino pari a circa **140 giorni**, suddivisi in 70 giorni nella prima fase e in altri 70 giorni nella seconda fase.

Con nota prot. RFI-DPR-DPT_BA/A00157P/2016 l'Azienda trasmette la "Dichiarazione asseverata strumentalità aree RFI S.p.A. collegamento del complesso del porto di Taranto con la rete nazionale". In tale dichiarazione l'Azienda evidenzia che estendere la bonifica in punti SP1, SP3,

SS1 e SS2, come richiesto dalla Cds del 26/11/15, oltre l'area indicata nel progetto comporterebbe la dislocazione della linea ferroviaria e delle relative infrastrutture causando l'interruzione del servizio pubblico di trasporto ferroviario

In merito alla falda si ricorda che la conferenza di servizi del 26/11/2015 ha preso atto delle misure di prevenzione proposte per le acque di falda e ha chiesto l'attuazione di tali interventi nei minimi tempi tecnici.

La Conferenza di servizi ha ricordato inoltre, in considerazione della correlazione tra la contaminazione presente nel suolo e quella riscontrata in falda, che qualora all'esito del completamento degli interventi sul suolo dovesse essere riscontrata ulteriore contaminazione l'Azienda dovrà presentare un progetto operativo di bonifica anche per la matrice acque sotterranee. Sulla documentazione in oggetto è stato acquisito il parere di ISPRA.

Più precisamente:

1. ISPRA nel parere IS/SUO 2016/046 ha formulato le seguenti osservazioni:

"Si ritiene condivisibile la proposta presentata che prevede la rimozione dei terreni insaturi contaminati e il successivo conferimento dei rifiuti in impianto autorizzato ovvero la valutazione della possibilità di riutilizzo di parte del materiale. La proposta presentata non prevede interventi sui terreni saturi risultati contaminati (es. in Area SP1 il campione Pz2 è risultato contaminato alla profondità 3,5-4,5m e la bonifica riguarderà i terreni fino a 4 m; in area SP3 il campione contaminato è stato prelevato alla profondità 1,5-2,5 e la bonifica riguarderà i terreni fino a 2m). Considerato che le acque di falda in corrispondenza del piezometro Pz2 sono risultate contaminate per la presenza dello stesso parametro (Antimonio) risultato in concentrazione superiore alle CSC nei terreni saturi, si raccomanda di tener conto di tale aspetto in fase di predisposizione negli interventi a carico della falda. La procedura di collaudo degli scavi dovrà essere concordata con l'Ente preposto".

Il Presidente, chiarisce che il collaudo delle pareti e fondo scavo deve essere realizzato esclusivamente sui terreni insaturi.

La Conferenza di servizi dopo ampia ed articolata discussione ritiene approvabile il progetto di messa in sicurezza operativa dei suoli con le seguenti osservazioni:

- 1. ai fini della rimozione del materiale contenente amianto tutte le attività dovranno essere svolte nel rispetto integrale della normativa di settore e l'Azienda dovrà presentare il Piano di Lavoro ai sensi dell'art. 256 del Lgs. 81/08 all'ASL territorialmente competente. Gli interventi potranno essere eseguiti soltanto successivamente all'approvazione del predetto Piano di lavoro. Tutte le lavorazioni ivi eseguite dovranno rispettare i criteri del D.M. 06/09/94;**
- 2. le attività di verifica di parete e fondo scavo dovranno essere preventivamente concordate nelle modalità e tempistiche con ARPA Puglia anche al fine di consentire al medesimo Ente le attività di validazione. Nel caso in cui a seguito di dette attività di verifica non risultassero raggiunti gli obiettivi di bonifica di cui al presente progetto si dovrà procedere ad un approfondimento dello scavo.**

Infine, si chiede un aggiornamento dello stato di avanzamento delle misure di prevenzione attua sulla falda che dovranno tener conto che le acque di falda in corrispondenza del piezometro Pz2 sono risultate contaminate per la presenza del parametro Antimonio risultato in concentrazione superiore alle CSC nei terreni saturi.

Si introduce la discussione sul **sesto** punto *AMIU SpA - Area Impianto Integrato di smaltimento rifiuti RSU:*

- a. *“Trasmissione esiti della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale”* trasmessi dalla AMIU S.p.A. in data 28/01/16 con nota prot. 1030 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2422/STA del 11/02/16.
- b. *“Impianto di smaltimento RSU - Città di Taranto - Comune di Statte. Validazione e Rapporti di Prova relativi ai campioni di terreno, acque sotterranee e top soil”* trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 55332 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262/STA del 02/10/15.

Il documento al sottopunto **6a** contiene i risultati della caratterizzazione dell’area impianto integrato di smaltimento rifiuti RSU di proprietà dell’AMIU S.p.A. e l’analisi di rischio.

Il sito in esame è situato nel territorio comunale di Statte (TA), già territorio del Comune di Taranto prima dell’autonomia di Statte, ed è ubicato a SW del centro abitato di Statte ad una distanza di circa 4 km dalla periferia di quest’ultimo, mentre il quartiere Tamburi della città di Taranto dista all’incirca 5 km.

L’area ha una superficie di circa 43.500 mq, di cui 28.000 mq ricadono all’interno del SIN di Taranto (Catastalmente il sito ricade nel Foglio 137 del Comune di Taranto, in agro di Statte, particella n. 8).

L’impianto integrato di smaltimento dei rifiuti solidi urbani di AMIU Taranto è posto ad una quota topografica di circa 33 metri sul l.m.m. in corrispondenza della sponda sinistra della “Gravina Gennarini-Leucaspidè”.

L’impianto è entrato in esercizio nel primo semestre del 1976 e nella sua attuale configurazione è costituito dalle seguenti sezioni:

- Sezione di termodistruzione con recupero energetico: autorizzata a trattare fino a 73.000 t/a di RSU indifferenziato (ed RSAU), e fino a 6.000 t/a di Rifiuti Ospedalieri Trattati (ROT);
- Sezione di biostabilizzazione/compostaggio: autorizzata a trattare fino a 29.200 t/a di RSU indifferenziato per la produzione di rifiuto biostabilizzato (RBD/RBM) oppure fino a 14.600 t/a di rifiuto organico (umido e verde) da raccolta differenziata per la produzione di compost conforme al D.Lgs 217/2006.

Il piano di caratterizzazione ha previsto la realizzazione di n. 18 sondaggi geognostici a carotaggio continuo di cui n.3 allestiti a piezometro (PZ1 ÷ PZ3).

I risultati della caratterizzazione hanno evidenziato per la **matrice suolo superficiale**, costituita dai terreni prelevati sino alla profondità di 1 m da p.c., e la **matrice suolo profondo** (maggiore di 1 m da p.c.) **la conformità alle CSC di cui alla** Parte Quarta, Titolo V, All. 5, Tabella 1 B. del D.Lgs. 152/06 smi.

Per la matrice acque di falda i risultati ottenuti dall’analisi dei campioni prelevati nei tre piezometri realizzati e dal pozzo artesiano presente nel sito (pozzo 1) hanno rilevato un superamento delle CSC in corrispondenza del piezometro Pz1 a monte idrogeologico per il parametro **nitriti**.

I risultati del test dell’eluato derivanti dal test di cessione su campioni di suolo profondo di consistenza lapidea evidenziano superamenti per Ferro e Alluminio presumibilmente imputabile alla composizione chimica stessa della frazione carbonatica dei calcari.

Analisi di Rischio

I risultati dell'Analisi di rischio mostrano che non vi è rischio per la risorsa idrica sotterranea da Nitriti presenti in falda in corrispondenza del piezometro Pz1.

Con nota prot. prot. 55332 del 02/10/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 15262/STA del 02/10/15 (pto. 6b) ARPA Puglia ha trasmesso la relazione di validazione nella quale ha ritenuto di poter validare le analisi presentate dalla parte sia per i terreni che per le acque sotterranee e non ha evidenziato superamenti delle CSC.

Sulla documentazione in oggetto è stato acquisito il parere di ISPRA

Più precisamente:

1. ISPRA nel parere IS/SUO 2016/044 ha formulato le seguenti osservazioni:

“La AdR presentata risulta condivisibile nel suo approccio. Si ricorda che qualsiasi modifica del modello concettuale sorgenti-percorsi-recettori implica una rivalutazione del rischio e delle CSR.

Si segnala che non sono noti gli esiti delle attività di validazione effettuata da ARPA Puglia, pertanto dovrà essere verificato che tali esiti non modifichino il modello concettuale”.

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria:

- **visti i risultati della caratterizzazione che non hanno evidenziato superamenti delle CSC nella matrice suolo;**
- **vista la validazione di ARPA Puglia prot. 55332 del 02/10/15;**
- **vista l'analisi di rischio ritenuta approvabile dall'odierna Conferenza di servizi;**

ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 s.m.i. per i suoli (tabella 1 B uso destinazione d'uso industriale) e per le acque di falda.

Si ricorda che qualsiasi modifica dei parametri ambientali (es. altezza degli edifici) e/o dello scenario di esposizione, comporta la necessità di rielaborare l'analisi di rischio. Delle limitazioni d'uso previste dall'analisi di rischio si dovrà tenere traccia all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Si introduce la discussione sul **settimo** punto *AMIU SpA - Area Pasquinelli*:

- a. **“Trasmissione esito della caratterizzazione ed Analisi di rischio Sanitaria ed Ambientale”** trasmesso dalla AMIU S.p.a. in data 28/01/16 con nota prot. 1029 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2421/STA del 11/02/16.
- b. **“Validazione risultati campioni di terreno, top soil e acque sotterranee relativa alla caratterizzazione dell'area Pasquinelli”** trasmessa da ARPA Puglia con nota prot. 67011 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18731/STA del 20/11/15.

Il documento al sottopunto punto **7a** contiene i risultati della caratterizzazione dell'area Pasquinelli di proprietà dell'AMIU S.p.A. e l'analisi di rischio.

L'area in questione è sita a circa 1 Km Nord Est dal sito industriale ILVA S.p.A. di Taranto, si estende su di un'area di circa 64000 mq ed è delimitata a Nord dalla proprietà della Ditta Bartolini Sud S.r.l., ad Est dalla linea ferroviaria delle F.S. Taranto-Martina Franca e a Sud dalla S.P. 47 e ad Ovest dalla strada consortile Consorzio ASI-Taranto (Foglio di mappa catastale n.175 p.lle nn. 37-38-39-40-41-42-43).

Il piano di caratterizzazione ha previsto la realizzazione di n. 20 sondaggi spinti sino ad una profondità massima di -3,00 mt da piano campagna e n. 5 sondaggi spinti sino ad una profondità massima di -40,00 mt da piano campagna. Di questi sondaggi n. 5 sono stati attrezzati a piezometri. I risultati hanno evidenziato per la **matrice terreno**, in riferimento al Decreto Legislativo n° 152/06 parte IV Tit. V All. 5 Tab. 1/B (Siti ad uso commerciale e industriale), **la conformità alle CSC.**

Per le acque sotterranee invece sono stati evidenziati **superamenti delle CSC per il parametro PCB nei piezometri denominati S7, PZ1, PZ2 e PZ3.**

In particolare, l'eluato risulta contaminato da alluminio e PCB nei piezometri denominati S7 e PZ2. Le indagini di caratterizzazione sono state validate da ARPA Puglia che, come si evince dalla relazione trasmessa con nota prot. 67011 del 19/11/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 18731/STA del 20/11/15 (**pto 7b**), ha ritenuto di poter validare le analisi presentate dalla parte sia per i terreni che per le acque sotterranee ed ha evidenziato per il parametro Piombo un superamento della CSC nelle acqua di falda non riscontrato dalla parte (24.9 µg/l).

Analisi di Rischio

La possibile sorgente di contaminazione dell'area è rappresentata dalla falda come indicato dagli accertamenti che analitici hanno messo in luce una potenziale contaminazione di tale matrice per la presenza di PCB, in corrispondenza di S7, Pz1, Pz2 e Pz3, e Piombo riscontrato da ARPA nel piezometro Pz2.

I risultati dell'analisi di rischio hanno evidenziato:

- Per quanto riguarda gli aspetti sanitari il rischio cancerogeno (R) e non cancerogeno (HI) da Inalazione di vapori indoor e outdoor dalla falda risulta accettabile;
- il rischio cancerogeno (R) e non cancerogeno (III) dovuto all'ingestione di acqua di falda non è accettabile.
- Per quanto riguarda gli aspetti ambientali il rischio ambientale associato a PCB e Piombo risulta non accettabile.

Sulla documentazione in oggetto è stato acquisito il parere di ISPRA.

Più precisamente:

1. ISPRA nel parere IS/SUO 2016/043 ha formulato le seguenti osservazioni:

"Si segnala che la documentazione presentata non contiene alcuna tabella dei risultati delle analisi condotte sui campioni di terreno e acque di falda prelevati rendendo difficoltosa l'analisi e la valutazione delle attività di caratterizzazione effettuate. Tali carenze comunque non inficiano gli esiti delle valutazioni effettuate dal progettista e pertanto non si ritiene necessario richiedere alcuna integrazione.

Per quanto riguarda l'analisi di rischio, pur osservando che la modalità ingestione acqua di falda non è contemplata dai Criteri metodologici dell'ISPRA, e ricordando che qualsiasi modifica del modello concettuale sorgenti-percorsi-recettori implica una rivalutazione del rischio e delle CSR, l'analisi di rischio presentata risulta condivisibile nel suo approccio."

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria:

- **visti i risultati della caratterizzazione che non hanno evidenziato superamenti delle CSC nella matrice suolo;**
- **vista la validazione di ARPA Puglia prot. 67011 del 19/11/15;**
- **vista l'analisi di rischio ritenuta approvabile dall'odierna Conferenza di servizi;**

ritiene concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/06 s.m.i. per i suoli (tabella 1 B uso destinazione d'uso industriale).

La Conferenza di Servizi, sulla base della documentazione resa disponibile dall'Azienda, vista l'assenza di superamenti delle CSC nella matrice suolo/sottosuolo insaturo ed i superamenti riscontrati in falda, chiede alla Società di avviare un monitoraggio della falda concordandone con ARPA Puglia le modalità esecutive.

27
RSC
don

La Conferenza di servizi istruttoria chiede inoltre alla Provincia di Taranto di dare corso, avvalendosi dell'ARPA Puglia, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

Si ricorda che qualsiasi modifica dei parametri ambientali (es. altezza degli edifici) e/o dello scenario di esposizione, comporta la necessita di rielaborare l'analisi di rischio. Delle limitazioni d'uso previste dall'analisi di rischio si dovrà tenere traccia all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Si introduce la discussione sull'ottavo punto **Peyrani Sud S.p.A.:**

*"Pratica di condono edilizio Legge 47/85 prot. N. 15252/D/1 del 30/09/1986 per l'avvenuta realizzazione di un capannone industriale. Chiarimenti circa la richiesta del Comune di Taranto in merito al vincolo derivato dal riconoscimento di SIN della zona in questione. **Trasmissione risultati caratterizzazione**"* trasmessi da Peyrani Sud con nota del 10/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 2363/STA del 11/02/16.

Il sito è ubicato nel Comune di Taranto, lungo la strada consortile di collegamento tra S.S.7 e S.S.106; si estende per circa 10.800mq e si trova ad una quota di 19 m s.l.m. L'area confina a sud-ovest con l'area industriale della Raffineria ENI e a nord-est e nord-ovest con altri stabilimenti minori, dove si effettuano prevalentemente lavorazioni di carpenteria.

L'azienda si occupa del settore dei trasporti e sollevamenti eccezionali e delle movimentazioni portuali.

Nella conferenza di servizi istruttoria del 07/09/2015 sono stati discussi i risultati della caratterizzazione che hanno mostrato:

- *Suolo*

Tutti gli inquinanti investigati hanno una concentrazione nel suolo/sottosuolo inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti (Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).

- *Acque sotterranee*

I valori di concentrazione degli inquinanti risultano nei limiti previsti dalla normativa (Tabella 2, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).

Nella medesima conferenza si è preso atto che ARPA Puglia, con nota prot. 41489 del 21/07/15, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11636 del 30/07/15, comunicava la propria disponibilità per l'esecuzione di un nuovo punto di indagine per l'accertamento della qualità dei terreni, del prelievo di un campione di terreno per la ricerca del parametro PCB e per il nuovo campionamento delle acque sotterranee dal piezometro n.1.

Il documento all'Odg contiene i risultati dell'indagine integrativa richiesta dalla conferenza di servizi istruttoria del 07/09/2015 dalla quale emerge per la matrice suolo la conformità alle CSC in riferimento al D. Lgs. 152/06 smi parte IV Tit. V All. 5 Tab. 1/B (Siti ad uso commerciale e industriale).

Per la **matrice acque sotterranee** si evidenzia la **non conformità alle CSC**, in riferimento al D. Lgs. 152/06 smi parte IV Tit. V All. 5 Tab. 2, **per i parametri fluoruri, solfati, nitriti, arsenico, manganese, nichel, benzene, etilbenzene, toluene, pxilene, idrocarburi totali.**

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria, prende atto dei risultati della caratterizzazione integrativa e chiede ad ARPA Puglia la trasmissione della relazione di validazione per le matrici suolo e acque di falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria, visti i superamenti delle CSC riscontrati nella matrice acque sotterranee chiede di procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio ai fini delle adozioni delle misure di prevenzione ai sensi dell'art. 245. Ai sensi dell'art. 245, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, anche il proprietario e/o il gestore dell'area, non responsabile della contaminazione, devono attivare idonee misure di prevenzione secondo le procedure di cui all'art. 242 dello stesso decreto. Si tratta di un vero e proprio obbligo di garanzia in virtù del quale non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo con tutte le conseguenze di legge.

La Conferenza di servizi istruttoria chiede inoltre alla Provincia di Taranto di dare corso, avvalendosi dell'ARPA Puglia, alle indagini tecniche e amministrative necessarie per identificare il/i responsabile/i della contaminazione riscontrata nelle acque di falda ai sensi e per gli effetti degli articoli 242, c.12, 244 e 312, c.2, del Decreto Legislativo n.152 del 2006.

Infine, si chiede ad ARPA Puglia la trasmissione della relazione di validazione delle indagini integrative.

Si introduce la discussione sul **nono punto Commissario Straordinario Ambientalizzazione:**

“Interventi di bonifica e riqualificazione del Mar Piccolo - piano integrativo di indagini dell'area del Mar Piccolo” trasmesso con nota prot. 2050 del 15/12/15 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20443/STA/DI del 16/12/15.

Con la nota prot. 2050 del 15/12/15, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 20443/STA/DI del 16/12/15, il Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di Bonifica, Ambientalizzazione e Riqualificazione di Taranto ha trasmesso un piano integrativo di indagini dell'area del Mar Piccolo. La campagna di sondaggi, prove in situ e prelievo di campioni nel Mar Piccolo, aree umide costiere e aree a terra è finalizzato alla ricostruzione della stratigrafia dell'area, alla caratterizzazione geotecnica ed ambientale di sedimenti marini e del sottosuolo. Le attività della campagna di indagini sono state elaborate di concerto con le unità scientifiche del Politecnico di Bari, dell'Università di Bari e del CNR.

Il suddetto piano prevede l'esecuzione dei seguenti sondaggi:

- N.44 sondaggi nel I seno del Mar Piccolo con profondità di circa 30m o fino a 3m al di sotto del tetto delle Argille Azzurre;
- N.6 sondaggi nel II seno del Mar Piccolo con profondità di circa 30m;
- N 9 sondaggi nelle aree umide con profondità di circa 25/30m;
- N.15 sondaggi nelle aree a terra con profondità di circa 80m.

Le prove ed analisi geologiche, geotecniche, sedimentologiche e chimiche sui campioni prelevati saranno svolte presso i laboratori Politecnico di Bari, dell'Università di Bari e del CNR.

Nel documento non viene specificato il set analitico relativo alle analisi chimiche che verranno condotte. Inoltre, si segnala l'assenza di una carta geografica con individuati i punti di indagini previsti.

Con nota prot. 21379/STA del 31/12/2015 la Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque ha comunicato che le attività di caratterizzazione integrativa potevano iniziare concordando con ARPA Puglia il set analitico da ricercare che, in relazione alla specificità del sito e

dell'intervento, poteva stabilire particolari prescrizioni. Inoltre è stato chiesto che la restituzione dei dati preveda l'elaborazione di una carta geografica con individuati i punti di indagini realizzati. Con nota prot. 3950 del 21/01/16, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 889/STA del 21/01/16, ARPA Puglia evidenzia, anche alla luce del proprio approfondimento tecnico- scientifico sulle interazioni tra il sistema ambientale del Mar piccolo ed i flussi di contaminati da fonti primarie e secondarie, quanto segue:

- a. Dovrà essere fornita una cartografia di dettaglio dei punti stazione di campionamento;
- b. Dovranno essere chiarite le motivazioni che hanno portato all'individuazione del numero, posizione e stratigrafia dei punti di campionamento;
- c. Dovrà essere fornita una dettagliata lista degli analiti da ricercare e delle metodiche che verranno;
- d. Dovranno essere presentati i risultati recenti che "... sembrano non escludere la presenza di contaminazione anche a profondità maggiori rispetto a quelle esplorate da tutte le campagne di indagini finora condotte".

Interviene il rappresentante di ISPRA che chiede informazioni relativamente al modello concettuale, programmazione e le tempistiche di esecuzione della caratterizzazione integrativa in oggetto. Inoltre chiede di chiarire come la caratterizzazione in oggetto si collochi nell'ambito del modello concettuale già sviluppato.

Interviene il rappresentante dell'Ufficio Commissariale che a tal proposito comunica che la necessità a procedere alle indagini integrative scaturisce da uno studio relativo alle attività fino ad ora condotte nell'area del Mar Piccolo che, a giudizio della struttura, non risultano esaustive al fine di avere un quadro completo dello stato ambientale dell'area. Si prevede che gli esiti saranno trasmessi entro 6 mesi dalla conclusione del campionamento.

Interviene il rappresentante della CISL Nazionale il quale chiede informazioni sul quadro di spesa che questo tipo d'investigazione comporta nonché sulle conseguenze.

Il rappresentante dell'Ufficio Commissariale chiarisce che esiste una sostenibilità di spesa dei lavori in progetto.

Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria, ritiene approvabile il piano di caratterizzazione e chiede che il piano di dettaglio della caratterizzazione, comprensivo della check list da ricercare, che dovrà includere anche tutti i parametri necessari per l'elaborazione di un'eventuale Analisi di rischio, venga definito in accordo con l'ARPA Puglia che, in relazione alla specificità del sito e dell'intervento, potrà stabilire particolari prescrizioni. Tutte le attività di indagine ambientale dovranno essere realizzate in modo da garantire il contraddittorio con l'ARPA medesima.

Inoltre si chiede che la restituzione dei dati preveda l'elaborazione di una mappa geografica con individuati i punti di indagini realizzati.

I risultati della caratterizzazione e il modello concettuale del sito dovranno tener conto delle pregresse indagini realizzate nell'area e delle indagini citate nel documento e relative alla presunta contaminazione riscontrata a maggior profondità.

La Conferenza di Servizi istruttoria chiede, inoltre, al Commissario di presentare i risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito – specifica, per le aree a terra ove necessaria, entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, così come indicato all'art. 242, comma 4 del D.lgs. 152/06 s.m.i.

Si introduce la discussione sul **decimo** punto **De Sanctis Costruzioni S.p.A.:**

- a. **“Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione”** trasmesso con nota prot. TA01/797 – DC/fc del 18/12/15, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 474 del 14/01/16;
- b. **ARPA Puglia: “Piastra portuale di Taranto. Lavori di adeguamento e potenziamento della Strada dei Moli nel tratto di collegamento tra il IV Sporgente e il Porto Mercantile di Taranto e la SS 106 Ionica. Comunicazione ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.lgs. 152/06 – Trasmissione del Piano di Caratterizzazione – Trasmissione parere”** trasmesso con nota 11921 – 86 del 24/02/16 ed acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3296 del 24/02/16.

Con nota prot. TA01/797 – DC/fc del 18/12/15, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 474 del 14/01/16, **(p.to 10 a)** l’Azienda De Sanctis Costruzioni S.p.A. ha comunicato che in data 29/10/15 durante l’esecuzione di scavi per la posa di condotte fognarie è stato rinvenuto un quantitativo di circa 220mc di materiale terroso con anomalie olfattive.

Tale materiale è stato depositato su teli impermeabili e intorno al cumulo è stata realizzata una trincea con la funzione di raccolta di eventuali percolazioni.

L’area è stata oggetto di un’indagine ambientale preliminare (n. 4 campioni di suolo e n. 1 campione di acqua), che ha evidenziato, per la sola matrice suolo, il superamento delle CSC, previste per la destinazione d’uso “commerciale-industriale”, per il parametro Idrocarburi C >12 di cui alla Tab. B Allegato 1 della Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06.

L’Azienda, con il documento all’Odg, trasmette il piano di caratterizzazione finalizzato ad acquisire ulteriori informazioni sito specifiche utili per la formulazione del modello concettuale del sito e a integrare le indagini.

La dimensione dell’area interessata dalla contaminazione è di circa 205mq e, tenuto conto delle verifiche preliminari già condotte, si prevede l’esecuzione di n° 4 sondaggi a carotaggio continuo, di cui n° 2 attrezzati con piezometro con il prelievo n° 12 campioni di terreno e n° 2 campioni di acqua.

Con nota prot. 1077/STA del 25/01/15 la Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque ha ritenuto che le attività di caratterizzazione potevano utilmente iniziare nel rispetto delle seguenti indicazioni:

1. il piano delle attività, comprensivo del numero e posizionamento dei sondaggi e profondità, della lista degli analiti, delle metodiche da utilizzare e del cronoprogramma, dovrà essere concordato con ARPA Puglia in modo da consentire all’Ente medesimo le azioni di competenza;
2. le metodiche da adottare per la ricerca degli analiti nella matrice acque di falda e suolo insaturo dovranno essere condivise da ARPA Puglia.
3. tutte le attività di indagine ambientale dovranno essere realizzate in modo da garantire il contraddittorio con l’ARPA medesima;

4. dovrà essere valutata con ARPA Puglia e con il proprietario dell'area la necessità di estendere al caratterizzazione alle aree circostanti.

Con nota prot. n. 11921 – 86 del 24/02/16 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 3296 del 24/02/16 (p.to 10 b) ARPA Puglia ha trasmesso il parere di competenza dal quale emerge quanto segue.

a. Numero ed ubicazione dei punti di campionamento

Si ritiene necessario integrare i punti di campionamento del piano di caratterizzazione con un ulteriore punto in prossimità dello scavo già eseguito ed in posizione centrale alla cella 75/75m individuata. Il numero dei sondaggi verrà integrato a seconda delle risultanze di questo primo piano di caratterizzazione in maniera da circoscrivere l'estensione del materiale contaminato. Gli intervalli per il campionamento dovranno essere coerenti con quanto indicato dall'allegato 2 al Titolo V alla parte IV del D.lgs. 152/06 s.m.i. Inoltre dovrà essere prelevato un campione di fondo foro nei limi/argille al fine di identificare l'estensione verticale della contaminazione.

b. Lista degli analiti

ARPA Puglia comunica la lista degli analiti da ricercare nelle matrici acque sotterranee e nella matrice suolo.

c. Intercalibrazione del laboratorio

L'Azienda dovrà garantire l'intercalibrazione del laboratorio di parte con quello di ARPA prima dell'esecuzione delle analisi. Il laboratorio di parte dovrà essere accreditato ACCREDIA.

Il rappresentante della società comunica che l'eventuali ulteriori prescrizioni sull'analisi di rischio dovranno essere indirizzate alla società Taranto Logistica.

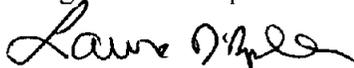
Dopo approfondito esame, la Conferenza di Servizi istruttoria, ritiene approvabile il piano di caratterizzazione e chiede che il piano di dettaglio della caratterizzazione, comprensivo della check list da ricercare, che dovrà includere anche tutti i parametri necessari per l'elaborazione di un'eventuale Analisi di rischio, tenga conto di quanto indicato da ARPA Puglia nel parere al punto 10b) sopra riportato. Tutte le attività di indagine ambientale dovranno essere realizzate in modo da garantire il contraddittorio con l'ARPA medesima.

La Conferenza di Servizi istruttoria chiede, inoltre, all'Azienda di presentare i risultati della caratterizzazione unitamente all'analisi di rischio sito – specifica, ove necessaria, entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, così come indicato all'art. 242, comma 4 del D.lgs. 152/06 s.m.i.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 12.45.

Presidente

Ing. Laura D'Aprile



Segretario Verbalizzante

Ines Tolfa



Elenco Allegati alla CdS istruttoria del 16/03/2016

- A. L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi
- B. Delega Enti



**AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO
E COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL PORTO DI TARANTO**

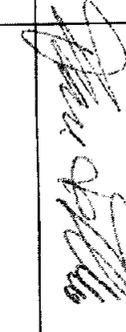
RIUNIONE CONFERENZA DEI SERVIZI MATRM DEL 16/03/2016 - COLLEGAMENTO IN VIDEOCONFERENZA DA SALA COMITATO

PARTICIPANTI				Tel./Fax	E-mail	Firma
Ente/Società	Nome e Cognome	Qualifica				
AUTORITÀ PORTUALE	MARIA SANTORO	INPIEGATA APT.				Maria Santoro
AUTORITÀ PORTUALE	SERENA TINELLI	INDIPIEGATA SEZ. AGENZIA				Serena Tinelli
DE SANCTIS COSTRUZIONI SPA	FRANCESCO (ROCCO)	DIRETTORE CANTIERE				Francesco Rocca
AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO	GAETANO INERNO	FUNZIONARIO RESP. AMB.				Gaetano Inerno
TARANTO LOGISTICA (CONCESSIONARIO PIASTRA PORTUALE DI TARANTO)	Antonio Vorticchio	Referente Assistenti				Antonio Vorticchio
"	ROSSELLA URGIA	Referente Ambiente D.L.				Rossella Urgia
ARPA Puglia DAP TARANTO	NOEMI LA SASSA	TECNICO TORNADO GEOLOGO				Noemi La Sassa

Conferenza dei Servizi area SIN Taranto del 16/03/2016

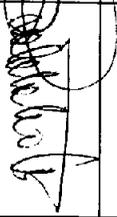
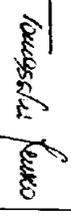
Comune di Statte (TA) Partecipazione in videoconferenza

ELENCO PRESENTI / FOGLIO FIRME

ENTE / UFFICIO / SOCIETA'	QUALIFICA	NOMINATIVO	E-MAIL / TELEFONO	FIRMA
Comune di Statte (TA)				
TAURO DE TOLFFERA	STATTE			
FEDERICA CAMOGLIOLI	SOPRINTENDE			
FABIO CALCAVIOTI	SARRE			
FRANCESCO DE FELICE	/			

CONFERENZA DI SERVIZI SIN TARANTO 16/3/2016 ore 10.00

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA
PATRIZIA ROLLI	<i>[Signature]</i>	MISE				
ELISABETTA BERTI FORAD	<i>[Signature]</i>	INAIL				
COSIMO NATUZZI	<i>[Signature]</i>	ATHUSPA TARANTO				
Simone COUNEIS	<i>[Signature]</i>	ASI Taranto				
CLAUDIO PILLA	<i>[Signature]</i>	ITALFERRA				
LUCIA CESTA INKANI	<i>[Signature]</i>	ITALFERRA				
VINCENZO ELIA	<i>[Signature]</i>	Autorità Portuale di Taranto Commissario Stefano				
ANNA MARIA TRANCHEM	<i>[Signature]</i>	ISERNA				

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA
FRANCESCA GIARME		ISPR A				
EUGENIA BARTOLUCA		ISPR A				
Michele FRATINI		ISPR A				
CARLO LATROFA		REGIONE ARLUA				
PARFENI VERDUS		GRUPPO BONFIES TARAVO				
LAURA LA ROCCA		COMISSARCO BONIFICA IRRANTO				
GIUSEPPE NIERVOLE		CISL MAD.VE				
GIAVINO INTINI		INDICONE SPA GRS. AFR				
RENZO TOMASSINI		ILVA S.P.A in AS				
DINO CAVALLI		ILVA SPA in AS				
ANTONIO GALLICHELLI		ILVA SPA in AS				

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
VANITINA SODANI	[Signature]	UNITA' ASSISANZA TECNICA C/O TARITTI				
Diego AUGOTTI	[Signature]	/				
POLITA INER	[Signature]	-				

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Direzione Centrale Ricerca

Dipartimento Innovazioni Tecnologiche
e Sicurezza degli Impianti, Prodotti
ed Inseidiamenti Antropici

INAIL 60202.09/03/2016.0002285

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA (RM)

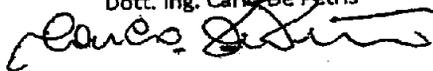
Oggetto: Nota 00003735/STA del 01/03/2016 - Convocazione Conferenza di Servizi Istruttoria
incarico a partecipare

Facendo seguito alla nota di cui all'oggetto, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art.14 della L.241/90 e s.m., ha disposto la convocazione della Conferenza dei Servizi Istruttoria relativamente al sito di Interesse Nazionale "Taranto", con la presente il Direttore Centrale Ricerca su indicazione del Responsabile del Dipartimento

INCARICA

L'Ing. Elisabetta Bemporad del Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti e Inseidiamenti Antropici a partecipare alla Conferenza di Servizi che si terrà il giorno 16 marzo 2016, alle ore 10,00, presso la sala Europa, piano VII del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, via Capitan Bavastro n. 174, Roma quale rappresentante legittimato dell'INAIL nella presente procedura, autorizzandola in parallelo alla sottoscrizione del verbale della Conferenza stessa.

Il Responsabile DIT
Dott. Ing. Carlo De Petris



Il Direttore DC Ricerca
Dott. Alessandro Barletta





***Autorità Portuale di Taranto
e Commissario Straordinario del porto di Taranto***

ATTO DI DELEGA

Il sottoscritto **Prof. Avv. Sergio Prete**, nella propria qualità di Commissario Straordinario dell’Autorità Portuale di Taranto, legale rappresentante della stessa ex art. 8, co. 2, L. 84/94 come da Decreto di nomina del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n° 4 del 11/01/2016 e Commissario Straordinario del Porto di Taranto nominato con DPCM 17/02/2012

delega

l’Ing. Vincenzo Giuseppe Elia, componente dello Staff del sottoscritto, a prendere parte alla Conferenza di Servizi istruttoria che avrà luogo il giorno 16 marzo 2016, ore 10.00, in Roma presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (via Capitan Bavastro n. 174) ed avente ad oggetto il “*Procedimento per gli interventi di bonifica d’interesse nazionale relativo al sito di Taranto*”.

In relazione a quanto precede, conferisce al suindicato Ing. Elia il potere di agire in suo nome e conto con ogni più ampia facoltà di legge e di esprimere il relativo parere di competenza dell’Amministrazione con riferimento alla problematica afferente “*ITALFERR: Collegamento ferroviario del Porto di Taranto con la rete nazionale – Area Piattaforma Logistica – Progetto di messa in sicurezza operativa*”.

11 marzo 2016

***Il Commissario Straordinario
Prof. Avv. Sergio PRETE***

Ente Pubblico istituito ai sensi della legge 84/94

** Ubicazione: Porto Mercantile 74100 Taranto ** Tel: 099/4711611 ** Fax: 099/4706877

**E-mail: authority@port.taranto.it **Cod. Fisc.: 90048270731 **

Indirizzo postale: cas. post. Aperta Taranto Succ. 2 - 74100 - Taranto -



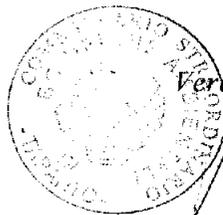
Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione
e riqualificazione di Taranto

Prot. n. 447 C-S.
Caserta, 15 MAR. 2016

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direz. Gen. per la Salvaguardia del Territorio e
delle Acque

Oggetto : Delega Ing. R. Velardo

La sottoscritta *Vera Corbelli*, in qualità di Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, delega l'Ing. *Raffaele Velardo* a partecipare alla Conferenza dei Servizi "Procedimento per gli interventi di bonifica d'interesse nazionale relativo al sito di Taranto", convocata per il 16 marzo 2016 alle ore 10,00.


Vera Corbelli

